IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XXXVI - N. 1 - MELEGNANO, Sabato 11 gennaio 2003 Una copia € 1,30

Abbonamento annuale ordinario € 25,00 - sostenitore € 30,00 - Spedizione in abb. post. 45% art. 2 comma 20/b L.662/96 - Milano

Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** - EDITRICE MELEGNANESE - Presidente: **Giovanni Pavesi** - Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi - Sede legale: via XXIII Marzo 9 - 20077 Melegnano - Casella postale 50 Melegnano - E:mail: ilmelegnanese@libero.it - Cod. Fisc. 04463580151 - Punto di contatto: Scuola Sociale (g.c.) via Marconi 17 (domenica dalle ore 10 alle 11.30) - Per la pubblicità: Livio Redaelli - Tel. 02.98.35.667 e Maria Rosa Schiavini - Tel. 02.98.31.626 - Per abbonamenti a Melegnano nei punti di raccolta oppure versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - **Stampa: Gemini Grafica snc. di S. & A. Girompini - Melegnano** - Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verrarro resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

73 *COPIA PUBBL.*
[redacted]
20077 MELEGNANO MI

EDITORIALE

Sogniamo il 2003

di Silvia Zolfanelli

C'era una filastrocca che avevo imparato a scuola, per festeggiare il passaggio all'anno nuovo... com'è che faceva? Ah sì, ecco: "L'anno vecchio se ne va' e mai più ritornerà... io gli ho dato una valigia con capricci e impertinenze, con bugie e disubbidienze. Anno nuovo avanti! Avanti! Ti fan festa tutti quanti! D'esser buono ti prometto, anno nuovo benedetto". Me la ricordo ancora tutta, mi ricordo di come facevo le prove davanti allo specchio, in piedi su una sedia, per essere sicura di non sbagliare... ma non lo facevi forse anche tu? Mi ricordo l'emozione bambina che ho provato nel recitarla davanti alla mia mamma e al mio papà, gli occhi che mi brillavano, le mani nascoste dietro la schiena, il cuore che mi balzava in gola e picchiava forte, come un tamburo. E ogni volta che s'avvicina la notte di San Silvestro, tra i preparativi e il clima di festa cerco sempre di ritagliarmi quel minuto che mi occorre per ripetermi la filastrocca, la mia personale formula magica di buon auspicio. Proprio come ora.

Si spendono sempre troppe parole per cercare di riassumere l'anno appena passato: ricordi di fatti di cronaca, di guerre, anche di nuove conquiste (scientifiche, morali, intellettuali). Ma ciascun anno è diverso per ogni persona, ed è

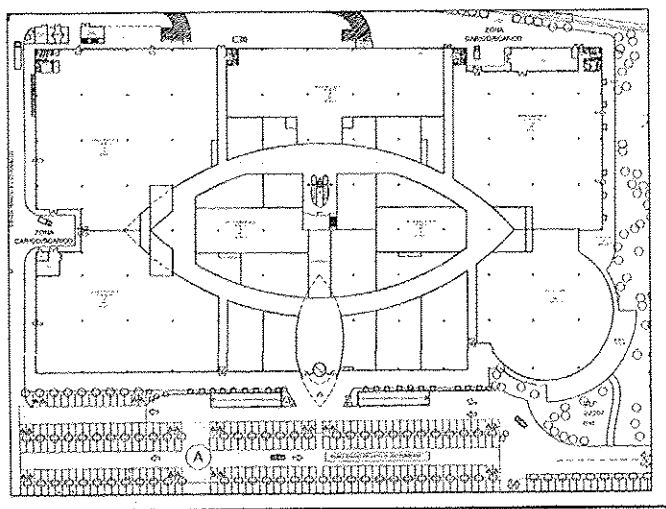
(continua a pag. 2)

I commercianti di Melegnano contrari al nuovo centro commerciale di S. Giuliano Chiedono: "valorizziamo la città"!

I commercianti di Melegnano progettano un rilancio economico della città. E proprio pochi giorni dopo la conferenza di servizi che ha praticamente dato il via libera alla costruzione del nuovo centro commerciale a fianco del Carrefour per complessivi 21 mila metri quadri di cui 17 mila di superficie commerciale, ridanno fiato alle speranze di una "Melegnano centro del Commercio". Nel corso dell'assemblea dei 12 dicembre scorso, gli operatori riuniti nell'Associazione di Via Mazzini hanno tracciato alcune linee guida con l'intenzione di valorizzare le risorse presenti sul territorio. Ha affermato nella sua relazione Giovanni Ghianda, vice presidente dell'Associazione, nonché coordinatore della delegazione di Melegnano: "Melegnano è un centro commerciale naturale, un patrimonio da salvaguardare. Ospita 350 esercizi che giornalmente mettono a disposizione dei clienti la loro professionalità. E' necessario intervenire con progetti lungimiranti che consentano di avviare a soluzione le problematiche collegate alle disfunzioni del piano della sosta, dell'applicazione dei tributi comunali, della sicurezza". Dall'assemblea –alla quale hanno partecipato una cinquantina di iscritti e il presidente Romeo Dominelli- è pure scaturita la necessità di arricchire le offerte di accoglienza e di ospitalità, puntando ad un efficace sistema di marketing territoriale che sappia vendere adeguatamente il marchio di Melegnano sul territorio e nell'area milanese. Lo scopo è di valorizzare i punti di forza del sistema economico urbano sollecitando tutte le parti interessate a collaborare per imprimere ulteriore forza al progetto di sviluppo e di immagine del commercio melegnanese. Da parte del segretario generale dott. Umberto Gilet sono giunte precise indicazioni all'Amministrazione comunale: "Il comune dovrebbe operare in direzione della cura dell'arredo urbano, valorizzando il centro del paese. Melegnano è un grande centro commerciale a cielo aperto, occorre mantenere l'apertura degli esercizi anche nei giorni di domenica e pensare ad una sua valorizzazione vista la possibilità di aprire i negozi per sei mesi l'anno in qualità di città d'arte".

Saverio Rizzitano, commerciante melegnanese, ha ribadito l'opportunità dell'unità sindacale nei confronti del comune, mentre la collega Ivana Vertola ha illustrato l'opportunità di seguire dall'interno, con maggiore attenzione, le attività del comune.

D.A.



Ancora tangenziale

Pareri divisi per il nuovo tracciato

Promosso dall'Ulivo per Melegnano, come precisato all'inizio dei lavori dal Capogruppo Elettra Sabella, il Consiglio Comunale aperto del 12-12-2002 presenta all'ordine del giorno il tema "Tangenziali e strade attorno a Melegnano. I problemi e le soluzioni. Ipotesi a confronto".

E così, di fronte ad una Sala affollata, politici, tecnici, associazioni comunali e cittadini discutono, anche animatamente, della famigerata Tangenziale Est-Esterna, strada a sei corsie, da Cerro al Lambro ad Agrate, che dovrebbe interessare trentatré Comuni.

In apertura, il Sindaco di Melegnano, Nino Dolcini, definita la serata utile momento informativo a favore della comunità melegnanese, ricorda

(continua a pag. 3)

Stefano Cornalba

Accanto al Carrefour in arrivo una nuova cittadella della grande distribuzione

I commercianti di San Giuliano Milanese –che rientra nell'Associazione Commercianti di Melegnano- sono sul piede di guerra. L'esito della recente riunione della conferenza di servizi convocata in Regione il 3 dicembre scorso per presentare il progetto di creazione della cittadella del commercio nella zona attualmente occupata solo dal Careffour non ha soddisfatto gli operatori del terziario della zona. Chi si attendeva che nell'ambito della conferenza di servizi qualcuno oltre ai responsabili di categoria si levas-

(continua a pag. 2)

Un incendio devasta nella notte il liceo scientifico di Melegnano

Nella notte fra lunedì 7 e martedì 8 gennaio un incendio doloso ha devastato il liceo scientifico di Melegnano ed il confinante istituto commerciale professionale Oriani, ambedue in via Cavour. Le fiamme hanno avuto origine al pianterreno, nel locale adibito a biblioteca. Rapidamente, alimentato dai volumi, il fuoco nelle due ore in cui è divampato ha del tutto distrutto il materiale librario, gli arredi, i vetri, le imposte e tutti gli oggetti presenti nella stanza biblioteca, producendo danni sensibili anche negli spazi limitrofi. Cenere, calcinacci e pezzi di fogli carbonizzati sono volati un po' dappertutto nei corridoi e sui banchi. I pannelli e la soletta che dividono il pri-

(continua a pag. 5)

Emanuele Dolcini

SOMMARIO

pag. 3 - Il Consiglio Comunale: relazione del Difensore civico e indirizzi programmatici per la Mea

pag. 4 - Inaugurata la nuova sede della Camera di Commercio
- I lavori di via Frisi bloccano il traffico prenatalizio

pag. 5 - Viene semplificato il Piano della sosta

pag. 6 - La Lega Nord critica la gestione dello sport in città

pag. 7 - L'incontro organizzato dall'Ulivo: critiche alla riforma Moratti
- Le illustrazioni di A.L. Cantone alla Biblioteca

pag. 8 - La storia di don Cesare Amelli, di **Ernesto Prandi**
- In giro per l'Eritrea, di **Domenico Passaretti**

pag. 9 - La lettera di Pierino: Buon anno signor 'Dolce' Sindaco
- Il Consumatore deve sapere che..., di **Pietro Bonini**

pag. 10 - Sfida in Tv tra Anagni e Calvenzano, di **G.L. Sala**

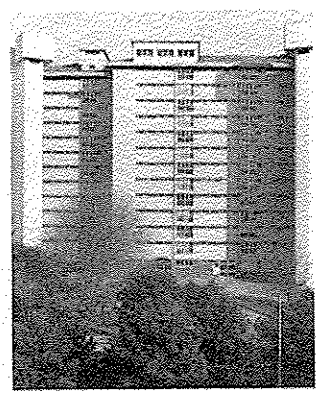
pag. 11 - Presentiamo il CRS, di **Roberto Smacchia**
- La mosca, il gigante e la nipotina, di **Anna Maria Münch**

pag. 10 - **Lo Sport** con articoli e servizi a cura della **Redazione sportiva**

Prossime chiusure: **Mercoledì 15/1/2003 - n. 2/03 in edicola il 25/1/2003**
Mercoledì 29/1/2003 - n. 3/03 in edicola il 8/2/2003

Hospice: firmato l'accordo tra Asl e Casa di Riposo

Esattamente alle 18 del 23 dicembre, nell'ufficio del Sindaco di Melegnano, è stata posta la firma alla convenzione che regolerà i rapporti tra l'Asl Provincia Milano 2 e la Casa di Riposo della Città in merito alla gestione dell'Hospice per malati terminali., gestione affidata sino al 2016 (salvo recesso) alla stessa Casa di Riposo. Hanno firmato il dottor Francesco Albanese, direttore generale dell'Asl, il dottor Massimo Sabbatini, presidente della Casa di Riposo Onlus, e il Sindaco Nino Dolcini, a nome dei sindaci che a suo tempo avevano deciso di appoggiare l'iniziativa.



Si avvia così a conclusione una vicenda iniziata nel lontano 1993, quando l'Ussl 57 trattenne un paio di miliardi di contributi altrimenti destinati ai servizi sociali dei comuni

(continua a pag. 2)

Relazione del Difensore civico e gli indirizzi della Mea nei consigli comunali pre natalizi

Il Consiglio Comunale del 17 dicembre si è aperto con la relazione del Difensore Civico Comunale, Umberto Gilet, sull'attività svolta nell'anno 2001, riguardante esclusivamente la precedente Amministrazione Comunale.

Il Difensore Civico, è una figura istituzionale che può contribuire a migliorare l'immagine della Pubblica Amministrazione nei rapporti con i cittadini; rendere più agili i diritti della cittadinanza, operando affinché siano rimossi eventuali disservizi.

E' necessario che l'Amministrazione definisca concretamente con il Difensore la messa in atto di tutti quegli strumenti finalizzati a migliorare l'attività dello stesso e i mezzi per ampliare e favorire l'accesso dei cittadini al servizio.

Gilet, nel corso del 2001, terzo anno di servizio, ha intrattenuto ottantadue colloqui. Egli è divenuto un interlocutore al quale la cittadinanza si è rivolta con fiducia e credibilità, forse in virtù della sensibilità e dell'attenzione alla valenza umana all'interno dell'apparato comunale.

(continua a pag. 3)

Stefano Cornalba

I commercianti di Melegnano e di San Giuliano sono contrari alla nuova cittadella della grande distribuzione

(continua da pag. 1)

se a difendere i commercianti al dettaglio di San Giuliano e di Melegnano – quelli che verranno maggiormente penalizzati dalla realizzazione del gigantesco ipermercato - è rimasto deluso. Il nuovo supermercato si farà, baypassando e ignorando tutte le critiche che in questi mesi sono state portate avanti dagli operatori cittadini.

Inoltre verranno realizzate sulla via Emilia due rotonde europee il cui scopo è di facilitare l'accesso e l'uscita degli automezzi da questa nuova struttura commerciale. L'ipermercato, il cui progetto è stato curato dalla Coop Sette, si stenderà su una superficie di 21 mila metri quadrati di cui 17 mila di superficie commerciale; potrà contare su 2033 posti auto, di cui circa 1231 scoperti e 802 interrati oltre a 42 posti riservati ai disabili.

L'impatto viabilistico delle rotonde e del traffico ulteriore che percorrerà la via Emilia sia da nord quanto da sud sarà, secondo i responsabili dell'Associazione Commercianti, il dott. Umberto Gilet e il dott. Giorgio Maschi, devastante.

Di tutt'altro avviso i progettisti dell'opera. La nuova struttura andrà a modificare la viabilità attuale con l'introduzione di una grande rotatoria che porterà le vetture dalla via Emilia a Via della Pace, avente un raggio interno di 40 metri ed esterno di 50 metri.

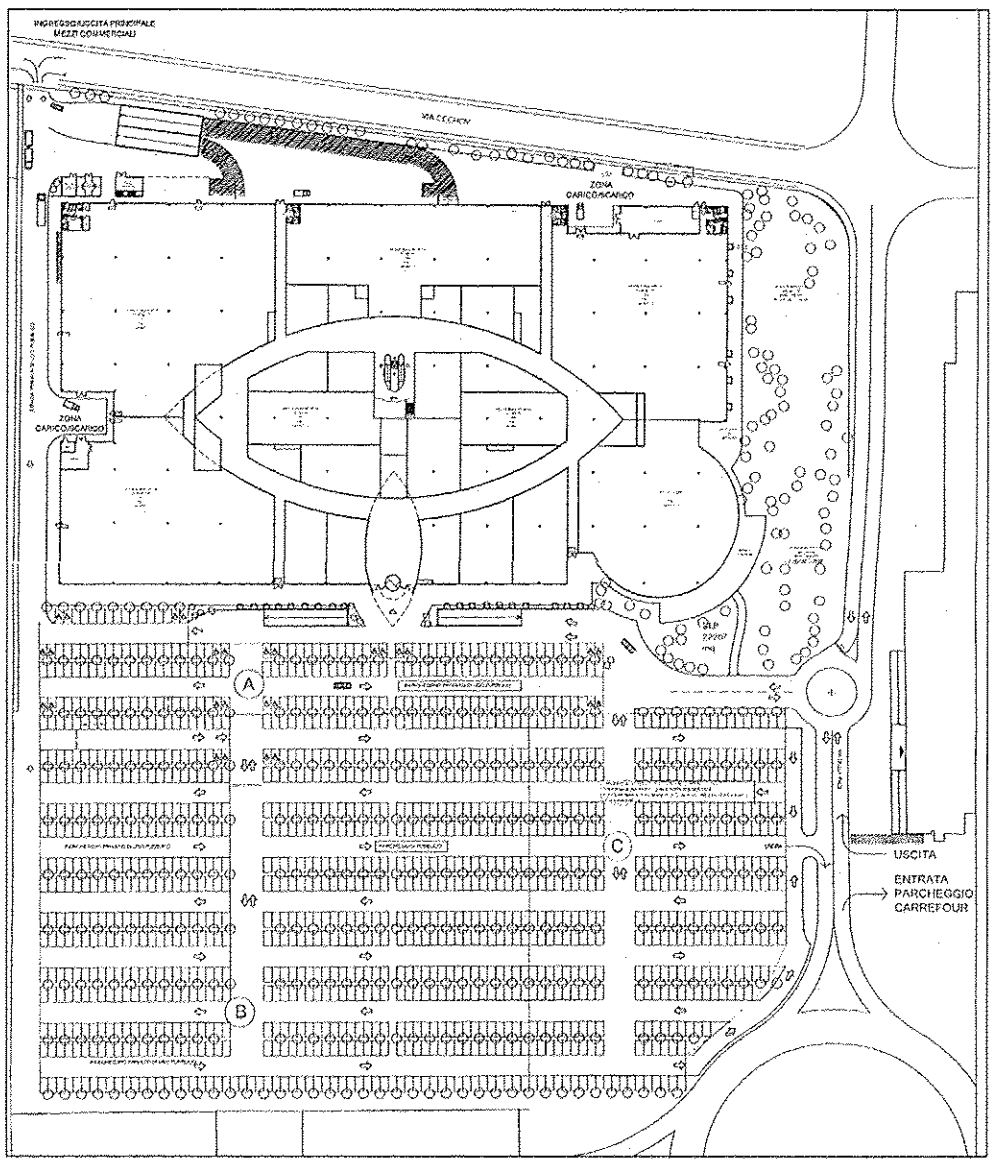
Su via della Pace verrà realizzata una mini rotatoria con raggio interno di 7,50 metri e raggio esterno di 12 m che porterà le vetture nell'area parcheggio del nuovo centro commerciale.

Le rotatorie sostituiranno i semafori; secondo i progettisti dell'opera "La situazione finale risulterà sicuramente più fluida dell'attuale, in cui i veicoli devono arrestarsi in corrispondenza del semaforo".

Inoltre viene assicurato che "Le infrastrutture viarie che verranno realizzate sono idonee a sopportare un eventuale incremento di traffico".

"Belle parole – commenta il dott. Umberto Gilet, segretario generale dei commercianti melegnanesi - ma nessuno si rende conto che il nuovo centro commerciale richiamerà altre macchine? Questa struttura finirà, oltre che a penalizzare gli operatori del terziario di Melegnano e San Giuliano Milanese, anche ad appesantire il transito da e per Milano".

D.A.



A destra il progetto del nuovo centro commerciale di 17.000 mq di superficie e dotato di 2.033 posti auto di cui circa 1231 scoperti e 802 interrati oltre a 42 posti riservati ai disabili.che sorgerà accanto all'attuale Carrefour

Sogniamo il 2003

(continua da pag. 1)

fatto d'emozioni, sensazioni, talvolta delusioni e rinunce, talvolta gioie, dolori... Credo sia troppo pretenzioso cercare di darne un senso, di farne un bilancio univoco. Perché ognuno di noi potrebbe farne uno per sé, e sarebbe altrettanto vero di quello del vicino.

E che dire dei buoni propositi per l'anno nuovo? Come ogni volta, ammettiamolo, si sprecano! Un gioco che facevo da piccola era scrivere sul mio diario segreto i miei buoni propositi per il nuovo anno, per poi andarli a rileggere il Capodanno successivo e verificare quanti ne avevo mantenuti, quanti ne avevo persi per strada. Potessimo farlo tutti! Quante cose impareremmo di noi stessi! Ma, si sa, i bambini hanno una saggezza che gli adulti non sanno avere...

Ed è così che, crescendo, ad un certo punto ho smesso di scrivere i miei diari segreti, ma non ho smesso di sognare. Ed eccomi qui, anche ora, a sognare un domani diverso da oggi, dove ci sia spazio per la gioia e anche un poco per il dolore (non è nel periodo della "prova" che cresciamo e diventiamo più forti?), dove ci sia spazio per evolvere, realizzare, per reimparare a sognare. Sogno le mie mani che riempiono di fiori i cuori di chi mi sta accanto, i miei sorrisi che fan sorridere il mondo, sogno le mie braccia, per una volta abbastanza grandi e forti da poter abbracciare i fratelli che incontro per la via, e tutti quanti! Sogno nuove porte da aprire, vecchie porte da chiudere ma senza chiave, e con una finestrella attraverso cui guardare indietro, per non dimenticare. Sogno le piccole cose che posso fare per donare un po' di gioia alle persone che conosco. Sogno serenità nel cuore. Sogno la forza di rialzarmi ogni volta che inciampo sulle strade della vita, rialzarmi e ricominciare.

Non sogno certezze, successo, euforia quotidiana. Sogno cose semplici perché è con semplici e umili mattoni che si sono costruite le bellezze architettoniche più imponenti e sbalorditive... Sogno di poter continuare a guardare il mondo con gli occhi della bambina che c'è dentro me e la consapevolezza della donna che sto imparando ad essere.

E c'è un desiderio che ho espresso allo scoccare della mezzanotte: che quest'anno porti un pizzico di "follia" nella vita di tutti noi; che ciascuno possa ritrovare i suoi occhi bambini, e possa reimparare a guardare il mondo attraverso di essi.

Che noi tutti possiamo imparare daccapo a sognare. Ogni giorno, con nuove energie

Buon Anno 2003

Molti lettori hanno già rinnovato l'abbonamento a "Il Melegnanese". Vogliamo cogliere l'occasione dell'augurio di buon anno per ringraziarli della fiducia e dell'attenzione riservata al nostro giornale.

Per chi lo desidera, l'abbonamento può essere sottoscritto a Melegnano presso uno dei punti di raccolta:

- ***Scuola Sociale (g.c.), via Marconi 17 (ogni domenica dalle ore 10 alle 11.30)***
- ***Buona Stampa, via Frisi 1***
- ***Buona Stampa, Chiesa S. Maria del Carmine, via Dante 10***
- ***Buona Stampa, Chiesa S. Gaetano, piazza dei Fiori***
- ***La Bottega del Caffè, via Roma 22***
- ***Cartoleria Salvaderi, via Roma 7***
- ***Elettrodomestici Mario Vitali, via Zuavi 75***

Oppure con versamento sul c/c postale n. 42831206 intestato a Editrice Melegnanese - via XXIII Marzo 9 - 20077 Melegnano.

Ricordiamo che l'abbonamento ordinario è di € 25,00 mentre l'abbonamento sostenitore è di € 30,00.

L'Hospice si farà: firmato l'accordo tanto atteso tra l'Asl e la Fondazione Casa di Riposo

(continua da pag. 1)

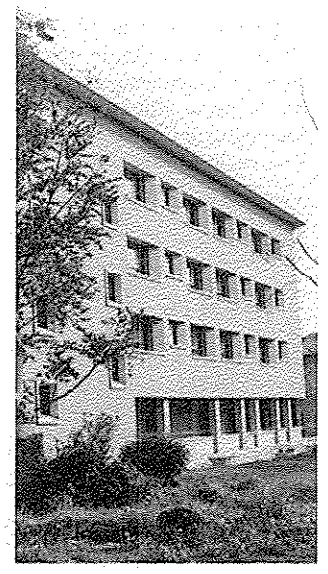
che allora ne facevano parte, per concentrare la somma sulla creazione della struttura.La sede dell'Hospice venne individuata all'interno della Casa di Riposo di Melegnano, in area chiamata popolarmente Il Castellazzo in via Cavour. Con contratto sottoscritto nel 1996 la Casa di Riposo concesse all'Ussl 26 (ex-57) l'edificio in comodato ventennale, naturalmente a fronte dell'impegno a ristrutturarlo e adibirlo ad Hospice.

Il cantiere procedette a fasi alterne, non senza polemiche e sollecitazioni, soprattutto da parte del comune di Melegnano, che si era assunto l'incarico di rappresentare gli altri enti locali che avevano rinunciato ai finanziamenti pur di vedere realizzata l'opera, che a oggi risulta completata nella parte muraria, ma priva di arredi e attrezzature che l'Asl Provincia Milano 2 (subentrata alle Ussl) si è però impegnata ad acquisire a tempi brevi.Se tutto andrà per il verso giusto, e secondo i patti sottoscritti in convenzione, l'Hospice potrà venire inaugurato nella prima metà del 2003 e mettersi così a disposizione dell'intero territorio dell'Asl. Dieci sono i posti letto previsti, oltre alla sistemazione di eventuali accompagnatori nelle camere.

Un Comitato tecnico di Indirizzo, composto da tre rappresentanti designati dalla Casa di Riposo, dall'Asl e dal Comune di Melegnano, si incaricherà della programmazione e dello sviluppo dell'Hospice. Assai importante il coinvolgimento – previsto esplicitamente dalla convenzione – delle associazioni di volontariato.

Nell'apporre la propria firma sul documento il Sindaco Nino Dolcini ha espresso, anche a nome dei colleghi della zona, la soddisfazione per l'accelerazione impressa alle procedure e ha ringraziato il dottor Francesco Albanese, direttore generale dell'Asl, per avere portato a buon fine la pratica entro la scadenza del suo mandato. Infatti il dottor Albanese dal primo gennaio 2003 lascerà la propria carica per raggiunti limiti di servizio.

Alla cerimonia, siglata da una brindisi natalizio, ha presenziato la Giunta Comunale di Melegnano al completo.



Hospice: i dati locali

In tema di Hospice si registra in Italia una situazione a macchia di leopardo in cui accanto a situazioni di eccellenza -Lombardia in testa, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte- si contrappone la zona grigia delle Regioni in cui le cure destinate ai malati terminali sono ancora allo stato embrionale. Ma se fino ad oggi l'arretratezza di molte realtà era in gran parte giustificabile con l'assenza di linee guida e di indicatori di qualità a livello nazionale, l'imminente via libera del ministro e della conferenza Stato-Regioni alle indicazioni predisposte negli ultimi mesi dal comitato ministeriale ad hoc apre la strada alla realizzazione di una rete completa e di qualità sul territorio. Il Comitato ministeriale ha recepito la proposta della Società Italiana di cure Palliative ed ha previsto che ciascuna azienda sanitaria attivi una struttura organizzativa specialistica ogni 250 mila abitanti, destinando delle risorse esclusivamente ai malati terminali. Ogni azienda dovrà inoltre garantire agli operatori della rete l'accesso a programmi di formazione specifica.

Questa la situazione relativa alla diffusione degli hospice a livello nazionale:

REGIONI	TOTALE STRUTTURE	TOTALE POSTI LETTO	POSTI LETTO PER 10.000 ABITANTI
LOMBARDIA	25	245	0,27
EMILIA ROMAGNA	21	229	0,57
PIEMONTE	19	211	0,49
SICILIA	17	192	0,38
TOSCANA	16	166	0,47
VENETO	15	136	0,30
CAMPANIA	11	99	0,17
MARCHE	8	87	0,59
LAZIO	8	137	0,26
ABRUZZO	7	78	0,61
LIGURIA	7	69	0,43
CALABRIA	7	84	0,41
PUGLIA	5	40	0,10
BASILICATA	5	45	0,74
UMBRIA	4	38	0,45
SARDEGNA	3	40	0,24
P.A. TRENTO	2	20	0,42
VALLE D'AOSTA	1	10	0,83
P.A. BOLZANO	1	15	0,32
FRIULI V.G.	1	45	0,38
MOLISE	1	17	0,52
TOTALE	184	2.003	0,35

FONTE: IL SOLE-24 ORE

In consiglio comunale spiccano la relazione del Difensore civico e gli indirizzi programmatici della Mea

La cronaca delle sedute del 17 e del 19 dicembre

(continua da pag.1)

Si auspica, pertanto, la creazione di un percorso che renda possibile una programmazione atta ad attrezzare meglio l'ambito della difesa civica; un ruolo non armato di poteri, ma ricco di valenza sociale. Gilet, poi, si augura una costante e fattiva collaborazione con le diverse Commissioni Comunali, ove vengano discusse priorità, confrontati e raffinati gli argomenti, le posizioni, gli interessi; ove, cioè, sia svolto un lavoro di studio ed elaborazione, il cui risultato finale servirà a chi di competenza per assumere le decisioni.

La difesa civica è il "luogo" deputato alla mediazione tra cittadino e Amministrazione Pubblica, tra poteri e corpo sociale, nella convinzione che è possibile affrontare i conflitti senza ricorrere agli ambiti giurisdizionali. Si possono e si debbono, conclude Gilet, spostare le divergenze sul piano della comprensione e perseguire una giustizia sostanziale. Si deve rifiutare il rispetto della mera giustizia formale, quando, nella sostanza, il problema non viene risolto.

Le questioni concrete richiamate dal Difensore Civico sono state le emergenze negli insediamenti di edilizia popolare lungo la Via per Carpiano e il traffico di Via Repubblica.

Ha quindi rilevato una scarsa sensibilità verso gli utenti da parte della MEA. Si rinvia, di anno in anno, l'applicazione di semplici modalità che possono aiutare i cittadini nel pagamento di quanto dovuto, per i consumi di acqua, gas e per la tariffa rifiuti. Sino ad oggi, infatti, la MEA insiste ad inviare agli utenti esclusivamente un bollettino di pagamento che può essere utilizzato solo presso gli istituti bancari. Più volte è stato sollecitato che venga predisposto un bollettino postale, che consenta di effettuare i pagamenti presso tutti gli uffici postali. In Melegnano le poste osservano i seguenti orari: dal lunedì al venerdì 8,30-19,00 e sabato 8,30-12,00, che risultano essere più ampi di quelli degli istituti bancari.

Terminata la relazione, la discussione tra i Consiglieri Comunali verte essenzialmente sul ruolo da attribuirsi alla figura del Difensore Civico.

La maggioranza di centrosinistra, ritenendo che siano presenti accenni di carattere politico, ha criticato il rapporto; l'opposizione, per contro, invitando a individuare per il Difensore una sede adeguata, ne ha elogiato l'operato, sottolineando come i rimproveri verso una figura che si limita a segnalare gli eventuali disservizi ai danni della cittadinanza siano pretestuosi e strumentali.

Il Difensore civico Umberto Gilet

Il Difensore Civico, secondo il Sindaco Nino Dolcini, si presenta come un organo terzo rispetto a Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale. Terzietà che lo porta ad attenersi rigorosamente alla verità degli atti. Il compito del Consiglio Comunale deve essere quello di esaminare accuratamente la relazione, operare le osservazioni che si giudicano opportune, correggere possibili inesattezze laddove se ne riscontrino. I reclami presentati al Difensore debbono riguardare, per lo più, materia di carattere procedurale.

Dolcini ha invitato il dr Gilet a presentare la relazione inerente all'anno 2002 entro la fine di gennaio 2003, allo scopo di consentire all'Amministrazione un esame tempestivo.

* * *

Il secondo argomento all'ordine del giorno è quello concernente la costituzione di un Osservatorio, che si propone un'azione continua di monitoraggio dell'attuazione del Piano Urbano dei Parcheggi e della Sosta per verificarne il funzionamento, presentando le eventuali soluzioni volte ad un suo miglioramento.

L'Osservatorio, che dura in carica l'intero mandato amministrativo, è costituito da due consiglieri comunali (uno di maggioranza e uno di opposizione), dal Presidente della Commissione Territorio ed Ecologia (il Consigliere Costantino Ruscigno) che lo presiede, dal Sindaco o suo delegato, dal comandante della Polizia Municipale, da un rappresentante dell'Associazione Artigiani, da uno dell'Associazione Commercianti e da un esponente delle Consulte cittadine. A cui si aggiungono, se del caso, esperti e professionisti, designati dalla Giunta Comunale. Si avvale, infine, dell'utilizzo dello "Sportello Sosta", istituito presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, al fine di permettere la raccolta di osservazioni al Piano Urbano dei Parcheggi e della Sosta da parte dei cittadini.

Il Presidente si impegna a convocare l'Osservatorio ogni tre mesi e ne relaziona annualmente al Consiglio Comunale. Il punto di disaccordo tra maggioranza e opposizione riguarda proprio tale ultimo termine: la minoranza ritiene che un termine di sei mesi consentirebbe al Consiglio Comunale un controllo più puntuale e preciso. Ruscigno, per contro, sostiene come l'Osservatorio lavori a prescindere e che, in ogni caso, è necessario un certo periodo di attività per poter adeguatamente relazionare.

* * *

Il Consiglio Comunale del 19-12-2002 si è occupato prevalentemente della MEA, società per azioni posseduta al 60% dal Comune di Melegnano e per il restante 40% dalla C.P.L. Concordia Soc. Coop a.r.l..

E' stato sottoposto all'approvazione dell'Aula Consiliare, dopo sei mesi di Amministrazione Dolcini e allo scadere del 2002, l'indirizzo della municipalizzata per il quinquennio 2003-2007.

Ribadita la volontà del Comune di mantenere una quota di azionariato superiore al 51%, l'Assessore al Bilancio Maurizio Margutti ha spiegato come ruolo prioritario della Mea rimanga quello della gestione dei servizi pubblici di rilevanza primaria per la città: trattamento dei rifiuti, dell'igiene pubblica, della gestione dell'energia e del ciclo integrato delle acque.

A questi, la MEA, che ha fatturato nell'anno 2001 oltre sette milioni di euro, intende aggiungere la gestione del calore degli edifici comunali, quella del servizio fognatura, la gestione dell'illuminazione pubblica, la gestione dell'illuminazione votiva del cimitero comunale nonché quella del cimitero medesimo.

A suscitare le perplessità dell'opposizione è la società controllata Pubblicompost, che si occupa del recupero e riciclo dei rifiuti; si ritiene sia un semplice erogatore di stipendi.

Più in generale, si evidenzia, la MEA, essendo a maggioranza pubblica, dovrebbe porsi come fine basilare quello di fornire un servizio efficiente e proficuo nei confronti dei cittadini di Melegnano.

Il Sindaco Dolcini, ricordato come la società debba comunque essere gestita secondo criteri di diritto privato, sottolinea quale finalità dell'attuale Amministrazione sia, tra le altre, quella di migliorare i rapporti con cittadini e utenti, come pure curare l'immagine della MEA attraverso la comunicazione e l'informazione. Si dovrà, sono parole del Sindaco, dar vita periodicamente a indagini per verificare la soddisfazione della cittadinanza di Melegnano relativamente ai servizi erogati.

Al momento del voto, tra le file dell'opposizione, il Consigliere di Rifondazione Comunista, Passoni, in aperta polemica con la maggioranza, che ha portato in Consiglio un testo di fatto "blindato" (non soggetto, cioè, ad alcuna variazione), lasciava l'aula; Giancarlo Corti (Lista Corti per Melegnano), pur restando in sala, non partecipava al voto; Tessarin, Rossi (anch'essi appartenenti alla Lista Corti per Melegnano) e Crialesi (Forza Italia) votavano contro.

Stefano Cornalba

Si torna a parlare di tangenziale Est

Pareri contrapposti sulla necessità della nuova tratta che taglierà il Sud Milano

La cronaca del consiglio comunale aperto

(continua da pag.1)

come nel programma elettorale dell'Ulivo per Melegnano, che ha trovato il pieno sostegno della cittadinanza, la prospettiva della Tangenziale Est-Esterna fosse giudicata negativamente, poiché si riteneva che non migliorasse, ma, anzi, peggiorasse la situazione del traffico per Melegnano.

Il casello, vicino alla città, l'avrebbe resa una sorta di collettore.

Si puntava, per contro, ad un potenziamento della viabilità ordinaria: la realizzazione della bretella Cerca-Binasca, un miglioramento dei collegamenti con Milano e la razionalizzazione del servizio pubblico su gomma. Ci si proponeva, infine, la costituzione di uno strumento di monitoraggio su scala sovracomunale, al fine di valutare realmente la situazione.

Dal punto di vista pratico, l'Amministrazione in carica si è mossa in diverse direzioni, aderendo a numerose associazioni con i comuni limitrofi, allo scopo di studiare strategie condivise in merito al problema del traffico, consapevoli che "Tangenziale sì o Tangenziale no, qualcosa dovrà essere fatto sulla viabilità minore".

E', poi, Mario Barbaro, Sindaco di Melzo e Presidente dell'Associazione per la mobilità dei sindaci del sudest milanese, che raggruppa, appunto, i Comuni direttamente interessati dalla Tangenziale, a prendere la parola.

Egli critica il metodo adottato dalla Provincia di Milano, che non interpella in alcun modo le Amministrazioni Comunali coinvolte dal progetto; le quali, per converso, si considerano naturali interlocutori per decidere di una pianificazione economica, sociale e territoriale a medio e lungo termine, in una logica metropolitana.

Si vogliono governare i programmi; non subirli.

L'Ingegner De Bernardi, incaricato dall'Associazione predetta di studiare il problema, rileva come solo il 20% del traffico che impegna l'attuale Tangenziale Est sia traffico di lunga percorrenza. Il restante 80% compie percorsi limitati, da comune a comune dell'hinterland milanese. Sarebbe, allora, più utile creare una metropolitana regionale, o modificare, in qualche modo, le autostrade già esistenti (per esempio, sul modello americano, ideando una corsia riservata per il servizio pubblico).

Il Consigliere Provinciale Matteucci (Ds) giudica assolutamente negativa la proposta infrastrutturale. Non si nega il problema viabilistico, ma altri sono gli interventi attesi da anni: la riqualificazione della Cerca (maggior sicurezza e miglioramento dell'utilizzo dell'arteria), della strada statale Melegnano-Binasca, della Cassanese e della Rivoltana. Egli nota, inoltre, come le principali città europee abbiano cinque o sei linee metropolitane, laddove Milano è ferma a tre. Drammatico sarebbe, infine, l'impatto ambientale e territoriale.

Il sospetto, avanzato da Matteucci, e' che il gran discutere attorno alla Tangenziale Est-Est nasca, più che altro, con la direttissima Bre.Be.Mi. (Brescia, Bergamo, Milano), ovvero il raddoppio dell'A4 Milano Venezia, altra autostrada nuova di zecca. La quale, in origine, si sarebbe dovuta concludere a Melzo. La Tangenziale Est-Est costituirebbe semplicemente un peduncolo sino a Milano.

Dall'altra parte, il tecnico incaricato dalla Provincia, Merendi, e l'esponente di Forza Italia, De Benedictis, difendono la scelta. Ricordato come la precedente Amministrazione Provinciale, a guida Tamberi (centro-sinistra), avesse proposto un'ipotesi non troppo dissimile, essi snocciolano dati dai quali emerge come la situazione-traffico sia al collasso. Oggigiorno, il deficit infrastrutturale a livello provinciale ammonta a 6500 miliardi; si sta puntando ad un rafforzamento ferroviario, ma è, comunque, necessario dare alternative al trasporto su ferro. La Tangenziale si inserisce in un programma più vasto; nessuno, naturalmente, desidera un sistema deturpante.

De Bebenedictis conclude il suo intervento invitando a non guardare unicamente al proprio orticello.

Pietro Mezzi, Consigliere Provinciale dei Verdi, nonché ex sindaco, dal 1994 al 2002, di Melegnano, stronca la proposta della Provincia; la quale non è stata preceduta da alcuna forma di concertazione. La Provincia ha posto i Comuni interessati dinanzi al fatto compiuto, la tesi della nuova Tangenziale non è stata assolutamente dimostrata. Semplicemente, non è stato permesso di proporre alternative.

Il modello che la Tangenziale porterebbe con sé è, per di più, di carattere urbanistico; si punta, cioè, a sviluppare, si ignora con quali contraccolpi reali, l'hinterland territoriale milanese.

Trattasi, per concludere, di un sistema a pedaggio: i soggetti promotori sono società concessionarie di autostrade, che, investendo, debbono obbligatoriamente rientrare.

Il tema della viabilità, in realtà, è assai complesso; deve essere affrontato con innovazione e tramite un approccio di sistema; il problema del traffico lo si affronta attraverso un intervento integrale sulla mobilità; è indispensabile, affinché il sistema funzioni, creare una gerarchia di strade.

E' anacronistico pensare che chi debba spostarsi da Segrate a San Donato viaggi in autostrada; più logico individuare soluzioni locali.

Un cittadino, esasperato per la situazione, ritenuta ormai insostenibile, invita a non fare facile demagogia ("io mi batto per i cassintegrati Fiat, sebbene non producano fiori"), auspica che l'opposizione alla tangenziale non sia sterile, ma costruttiva. Ben venga una tale costruzione se, effettivamente, migliorerà i problemi di mobilità.

Aurelio Iurilli, ex presidente dell'associazione commercianti di Melegnano, sostenendo come la situazione sia di assoluta emergenza, si chiede quali siano gli interventi immediati, considerato che la Tangenziale sarebbe pronta solo tra otto anni.

E, da ultimo, il Consigliere Comunale Paolo Granata, invitati tutti i protagonisti della vicenda a superare i rispettivi steccati ideologici, chiede che si raggiunga, finalmente, un accordo per porre fine all'annoso problema.

"E' come"- egli chiude - "se di fronte ad un malato che sta morendo d'infarto, accertato da un medico, si convocassero altri dieci specialisti per appurare che trattasi d'infarto".

Stefano Cornalba

Il Consiglio comunale di Melegnano in seduta pubblica.

Inaugurata ufficialmente la nuova sede della Camera di Commercio. Servirà le tante attività del terziario di Melegnano

Alla presenza del Presidente della Camera di Commercio di Milano, Carlo Sangalli, del Sindaco, Nino Dolcini, dell'Assessore al lavoro e alle attività produttive, Davide Boerchio, e di numerosi rappresentanti delle istituzioni locali (Carabinieri, Polizia Municipale, Guardia di Finanza, Unione Artigiani, Coldiretti), il 16-12-2002 è stata inaugurata ufficialmente la nuova sede di Melegnano della Camera di Commercio. Collocata in via Castellini n. 28, già operativa dal punto di vista pratico (aperta dalle 9 alle 12 il lunedì, dalle 9 alle 15 il martedì, mercoledì e giovedì, dalle 9,30 alle 12,30 il venerdì), ora riceve formale riconoscimento.

All'ufficio decentrato di Melegnano fanno riferimento oltre diciottomila imprese nel territorio compreso tra Assago ovest e Melzo est, che rappresentano circa il 5% della economia ambrosiana, composta da trecentotrentamila soggetti attualmente iscritti alla Camera di commercio.

Dopo la benedizione dei locali, da parte di don Renato Mariani, Prevosto della Parrocchia di San Giovanni Battista, e un breve saluto del Sindaco, a prendere la parola è il Presidente Sangalli.

Il quale spiega come le sedi camerali si pongano quale obiettivo quello di divenire vero e proprio punto di riferimento dell'economia; il ruolo delle Camere di Commercio deve essere quello di ponte tra pubblico e privato, tra la funzione economica e il territorio.

Inaugurare una nuova sede, sono parole di Sangalli, significa essere sempre più vicini alle imprese, comprendere meglio le loro esigenze e aspettative.

Una nuova sede decentrata della Camera di Commercio di Milano costituisce, inoltre, un passaggio certamente utile per le imprese della nostra provincia; anzitutto, perchè serve a migliorare le attività di anagrafe e certificazione, nonchè a perfezionare forme di semplificazione e sburocratizzazione.

Ma Sangalli sottolinea un altro aspetto; si intende capovolgere la mentalità corrente, per cui è l'imprenditore ad andare verso la Camera di Commercio.

Ora, per contro, è la Camera di Commercio, attraverso la telematica o l'apertura di nuove strutture sul territorio, ad andare al domicilio dell'imprenditore.

Attraverso lo sviluppo di un complesso di attività promozionali a sostegno dell'interesse generale delle imprese, conclude Sangalli, la neonata Camera di Commercio aspira a rappresentare un'opportunità, e non un costo, per le imprese. Raccogliere una tale sfida significa divenire vera e propria istituzione del territorio.

E', poi, il Responsabile del servizio decentramento, Vittorio Banderali, a spiegare cosa, in concreto, si può fare. Iscrivere la propria impresa a registro, ritirare un certificato, depositare il bilancio e vidimare un libro sociale, ma la vera novità è costituita dal registro telematico, inteso come possibilità di trasmettere le variazioni societarie.

Ritirando la cosiddetta smart card in una sede decentrata e depositandola presso il proprio notaio o commercialista, è possibile, argomenta Banderali, comunicare le modificazioni saltando la procedura per iscritto.

Natale: brindisi in cortile in un palazzo di piazza Piemonte

In una società come la nostra dove la familiarità dei rapporti fra vicini di casa sta progressivamente scomparendo esistono invece realtà che per fortuna vanno un po' controcorrente...

Nella serata della vigilia di Natale, alle ore 22.00, gli abitanti del condominio situato in Piazza Piemonte 5 a Melegnano si sono ritrovati nello spazio del cortile comune antistante la portineria (dove è stato allestito il presepe) per scambiarsi gli auguri.

Il comitato organizzatore ha offerto molte prelibatezze e non è mancata una tazza di the caldo che, oltre a riscaldare gli animi, è servita per combattere la temperatura invernale....

A tutti i lettori de "Il Melegnanese" un augurio per un felice anno nuovo.

Antonio Napoli

I lavori di via Frisi bloccano il traffico prenatalizio
Massimo Stroppa (Pci) attacca la giunta
Il Sindaco Nino Dolcini risponde e chiede scusa

I Verdi: l'assessore deve chiedere scusa

Riceviamo e pubblichiamo

"Un atto dovuto le scuse ai cittadini da parte dell'Assessore ai Lavori pubblici".

Questo il commento dei Verdi di Melegnano all'infortunio dei giorni scorsi riguardo i lavori di ripavimentazione di un tratto di via Frisi, in pieno centro a Melegnano.

Lavori che hanno prodotto intasamenti, code, arrabbiature degli automobilisti, dei cittadini e dei commercianti locali.

"Periodo sbagliato per effettuare lavori sulle strade – commentano gli esponenti del "Sole che ride" – Natale è periodo delicato: occorreva prestare più attenzione sia sul versante politico-amministrativo sia su quello tecnico".

I Verdi pongono l'accento su un aspetto che giudicano importante della vicenda.

"Serve – hanno detto – più collegialità della giunta nelle decisioni che riguardano il funzionamento della città. Nessun assessore si deve sentire sopra le parti e agire in autonomia, come è avvenuto nelle scorse settimane. Il sindaco prenda in mano la situazione".

Questo infortunio mette a nudo un altro problema, già evidenziato dai Verdi nel luglio scorso dopo la formazione della giunta.

"Avevamo evidenziato un problema: l'esistenza di un superassessorato, quello dei Lavori pubblici e Urbanistica. Temevamo infortuni: quello di via Frisi è la dimostrazione che avevamo visto giusto".

VERDI
Melegnano

Massimo Stroppa: troppi disagi per la viabilità nel caos

Riceviamo e pubblichiamo

In politica, come nel governo della cosa pubblica, i tempi sono importanti, ma invece, nel bel mezzo del periodo natalizio, l'assessore ai lavori pubblici ha pensato bene di riservare una sorpresa ai cittadini di Melegnano: trasformare, senza nemmeno il cenno di un preavviso, la riparazione della sede stradale di via P. Frisi in un cantiere.

Quello che avrebbe dovuto essere un intervento di buon governo della cosa pubblica, ovvero la puntuale manutenzione delle strade per garantire la mobilità delle persone e una viabilità sicura dei veicoli che transitano sulle vie cittadine, in realtà si è trasformato in un pessimo modo di programmare e gestire gli interventi pubblici. Infatti la riparazione di Via P. Frisi sta mettendo a dura prova la pazienza dei cittadini di Melegnano e gettando la viabilità cittadina nel caos, causando gravi disagi ai cittadini ed agli operatori economici.

Un amministratore pubblico attento e sensibile ai problemi della Città e dei suoi cittadini, sapendo che la viabilità cittadina, già di per sé un problema di difficile gestione in condizioni di normalità, sarebbe stata ulteriormente gravata nel periodo natalizio.

Un amministratore pubblico attento all'economia della città avrebbe dovuto considerare che programmare un intervento di manutenzione sulla principale via di attraversamento cittadina, nel periodo natalizio avrebbe potuto causare delle difficoltà ai cittadini ed agli operatori economici, almeno così crediamo. Pertanto bene avrebbe fatto se questo intervento fosse stato programmato in altro momento e non già nel periodo natalizio dove le persone, e non solo i cittadini di Melegnano, maggiormente affluiscono nelle vie centrali per gli acquisti con l'evidente aumento del traffico e con maggiore difficoltà nella viabilità cittadina.

I Comunisti Italiani credono che questo non sia un esempio di buon governo della cosa pubblica, pertanto ritengono che ci sia bisogno di un intervento riparatore da parte dell'assessore ai lavori pubblici, il quale, con un atto di grande umiltà e sensibilità debba chiedere pubblicamente scusa alla città, ai suoi cittadini ed agli operatori economici e del commercio per i gravi disagi che sta arrecando loro.

In assenza di questo gesto riparatore si renderebbe necessaria una più generale considerazione sulla gestione di un assessorato con così ampie deleghe, come quello dei lavori pubblici, edilizia pubblica e privata, al limite dell'efficacia operativa.

Massimo Stroppa
Segretario del PdCI

Risponde il Sindaco Nino Dolcini: "Chiediamo comprensione ai cittadini"

Pubblichiamo integralmente il comunicato stampa del 16 dicembre 2002.

In questi giorni Melegnano è interessata da alcuni interventi stradali in pieno centro, che comportano disagi per chi deve attraversare la città con gli autoveicoli. Le riparazioni di via Paolo Frisi erano necessarie per motivi di incolumità dei passanti (si stava sgretolando il manto in masselli di porfido) e per cause di forza maggiore il cantiere ha coinciso con il periodo prenatalizio.

Nel chiedere comprensione ai cittadini per il momentaneo disturbo, l'Amministrazione Comunale riconosce di non aver fatto tutto il possibile per fornire un adeguato preavviso; dell'esperienza si terrà dovuto conto in avvenire.

"La vicenda – commenta il sindaco Nino Dolcini - dimostra comunque il grado di estrema vulnerabilità del sistema viabilistico, ormai prossimo al collasso. Se la Provincia e l'Anas non interverranno con la massima urgenza per le opere "minori" di loro competenza, quali le rotatorie o le bretelle, basterà la riparazione di un tombino a mandare in tilt il traffico nel raggio di chilometri. Da parte nostra ci stiamo muovendo anche attraverso il coordinamento tra Melegnano e i comuni limitrofi onde premere su chi di dovere".

Ringraziamento

La nipote Maria Teresa e i parenti tutti, sentitamente ringraziano il presidente, l'amministrazione, il dr. Chiesa e tutti coloro che hanno partecipato al lutto della signora

BROGGINI
GIUSEPPINA

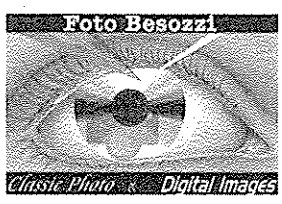


Foto Besozzi
Via Zuavi,51 - 20077 Melegnano (MI)
Tel/fax 02-9834556
E-mail: Info@fotobesozzi.com
Sito: www.fotobesozzi.com

Fototessera immediate colore e B/n.

Sviluppo e stampa foto a colori 1 ora - 135 e APS.

Foto da Floppy, Cd, Smart, Compact fino al 30x45 su carta fotografica in 1 ora.

Ingrandimenti fino al 30x45 in giornata.

Fotoritocco ed elaborazioni digitali.

Diapositive da file(s), foto, negativi.

Foto su Cd contemporaneo allo sviluppo.Stampa da diapositiva in giornata fino al 30x45.

Copia di fotografie senza negativo fino al 30x45 in giornata.

Viene semplificato il Piano della Sosta

Questa la nuova suddivisione delle vie

Dopo le Festività Natalizie il Comune di Melegnano applicherà le modifiche apportate al Piano della Sosta verso la fine della passata legislatura, ma rimaste in sospeso proprio a causa del cambiamento di amministrazione.

Si tratterà in sostanza di una semplificazione dei comparti vigenti nel centro storico, che saranno ridotti da quattro a due, con spostamento di alcune vie da un comparto all'altro.

La Polizia Municipale sta già predisponendo la necessaria informazione alla cittadinanza, come da avviso che si allega al presente comunicato.

La semplificazione dei comparti è nata dall'esperienza compiuta, che ha dimostrato che alcuni spazi erano sottoutilizzati, mentre altri erano sovraccarichi di stazionamenti di vetture dei residenti. Restano invece in vigore tutte le altre limitazioni e regolamentazioni al di fuori del centro storico.

L'Amministrazione Comunale sta comunque facendo il possibile per fare conoscere meglio le opportunità di parcheggio libero all'esterno del centro storico stesso; si sta infatti predisponendo una mappa della Città con chiare indicazioni.

Non appena pronta verrà diffusa in modo capillare.

Comune di Melegnano
Comando di Polizia Municipale
Via Zuavi, 70 Melegnano
tel. 02 98 208 238
fax 02 98 23 34 50

Attualmente il piano della sosta prevede la suddivisione del centro storico in 4 comparti, contrassegnati dalle lettere A, B, C e D. A ciascuna lettera corrisponde una zona del centro cittadino, dove ciascun residente, avente residenza anagrafica riconosciuta in una delle vie del comparto, può sostare gratuitamente negli stalli di sosta contraddistinti con striscia gialla.

Dopo un primo periodo di sperimentazione si è valutata l'opportunità di modificare il numero e l'estensione dei comparti riducendoli a due per consentire un ampliamento delle possibilità di sosta degli aventi diritto. **Questo comporta la costituzione di un comparto A + C + D e un comparto B + una parte residuale della zona A non inclusa nell'altra. In altre parole il comparto A verrà diviso in due parti che ricadranno: la prima nel comparto C unito al D; la seconda nel comparto B.**

Evidentemente coloro che possiedono il contrassegno dei comparti C, D ed A, potranno sostare negli stalli di colore giallo di tutta la zona del centro cittadino in cui verrà indicato nella segnaletica verticale "Comparto A + C + D". La rimanente zona del centro cittadino verrà indicata con segnaletica "Comparto B" ed in questa potranno sostare i possessori di contrassegno del comparto B.

Alcuni cittadini del comparto A riceveranno nel primo periodo del nuovo anno un invito da parte degli uffici comunali per la sostituzione del loro contrassegno.

SUDDIVISIONE DELL'ATTUALE CENTRO STORICO
Comparto A - Comparto B - Comparto C

Comparto D: Bascapè, Codeleoncini, Conciliazione, De Bustis, Fiume, Frisi, Garibaldi, Marconi, Marsala, Matteotti, Risorgimento, Roma, Galleria Roma, Solferino, Vittoria, Biggiogero, Castellini, Monte Suello, Bersani, Bixio, Candia, Cavour, Mazzini, Oberdan, San Pietro, Senna, Trento Trieste, Monastero, Cadorna, Corridoni, Diaz, Martiri della Libertà, Otto giugno, Predabissi, quattro Novembre, venticinque Aprile, Zuavi, Delle Associazioni, Lennon, Montegrappa, Pertini.

NUOVA SUDDIVISIONE DEL CENTRO STORICO
Comparto A + C + D

Comparto B: Biggiogero, Castellini, Monte Suello, Cadorna, Corridoni, Diaz, Martiri della Libertà, Otto giugno, Predabissi, quattro Novembre, venticinque Aprile, Zuavi, delle Associazioni, Lennon, Montegrappa, Pertini. Bersani, Bixio, Candia, Cavour, Mazzini, Oberdan, San Pietro, Senna, Trento Trieste, Monastero, Bascapè, Codeleoncini, Conciliazione, De Bustis, Fiume, Frisi, Garibaldi, Marconi, Marsala, Matteotti, Risorgimento, Roma, Galleria Roma, Solferino, Vittoria.

Terminati puntualmente i lavori di rifacimento del tetto del Castello Mediceo

"Avevamo promesso alla Città di rifare il tetto del Castello entro Natale e la promessa è stata mantenuta.". Con queste parole il Sindaco Dolcini commenta la rimozione del cantiere avvenuta lo scorso 21 dicembre, precisando che i danni della grandinata dello scorso 4 agosto sono stati non solo riparati, ma si è colta anche l'occasione per rifare sostanzialmente la copertura dell'edificio simbolo di Melegnano.

I lavori, appaltati con determina 823 del 15 ottobre, hanno peraltro dovuto fare i conti anche con le piogge alluvionali di fine novembre, che hanno costretto l'impresa incaricata a sospenderli per diversi giorni.

La spesa complessiva è stata di 114.000 euro, reperiti sulle finanze comunali, visto che la regione e il governo hanno sì incluso Melegnano tra i centri in stato di calamità, ma che sino ad oggi non è arrivato alcun contributo. Sono state però avviate le pratiche con le compagnie assicuratrici dei beni comunali per ottenere la copertura dei danni entro i limiti previsti dalla polizza stipulata dall'Amministrazione Comunale.

Ora il castello si prepara ad affrontare in buona forma un 2003 carico di impegni. E' infatti in fase avanzata l'elaborazione dei programmi culturali che vi troveranno sede, mentre stanno crescendo le richieste di celebrazioni di matrimonio nelle storiche sale affrescate nel Cinquecento.

Il Sindaco (prof. Ercolino Dolcini)

Un incendio devasta nella notte il liceo scientifico di Melegnano

(continua da pag. 1)

condo piano sono stati inceneriti e quindi anche le aule al piano superiore di fatto risultano coinvolte. Da via Cavour l'effetto visibile dell'episodio è il segno nerissimo lasciato dall'incendio, una lingua che da terra sale fin quasi al tetto superando due finestre scarnificate.

Il rogo è avvenuto esattamente la notte precedente il rientro nella sede melegnanese di 198 studenti dell'Oriani, per più di un anno trasferiti presso l'ex Bertarelli di San Giuliano proprio perchè a Melegnano sulla loro scuola erano finalmente in corso lavori di riqualificazione.

Il primo testimone è il sindaco di San Giuliano Marco Tomi, che è stato anche il primo ad avvisare il 112 ed i Vigili del fuoco.

Molti sono gli indizi che farebbero ritenere l'incendio di origine dolosa. L'incendio è scoppiato nel locale dove c'erano centinaia di libri (e due sole prese elettriche, senza utilizzatori in funzione in quel momento e quindi con ridotta probabilità di corto circuito), ma soprattutto gli evidenti segni di intrusione e un secondo fallito incendio in un ripostiglio utilizzato dai bidelli. C'è poi quella circostanza sospetta della corrispondenza fra l'ardere delle fiamme e la data prevista per il riavvio delle lezioni all'Oriani. (Foto da 'Il Cittadino'). **Emanuele Dolcini**

Farmacie di turno dal 11 al 31 gennaio

Sabato 11 Dresano Via Giardini 5
Domenica 12 Melegnano Petrini P.zza Risorgimento 14
Lunedì 13 S. Zenone Via Dante 9
Martedì 14 Melegnano Balocco Via Roma 18
Mercoledì 15 Vizzolo Via Verdi 9
Giovedì 16 Melegnano Giardino Via Giardino 51
Venerdì 17 Melegnano Petrini P.zza Risorgimento 14
Sabato 18 Cerro Fr.Riozzo Via Libertà 2
Domenica 19 Melegnano Balocco Via Roma 18
Lunedì 20 Carpiano Via S.Martino 1/A
Martedì 21 Melegnano Cavalli Via Dezza 15
Mercoledì 22 S. Zenone Via Dante 9
Giovedì 23 Cerro Fr.Riozzo Via Libertà 2
Venerdì 24 Melegnano Giardino Via Giardino 51
Sabato 25 Dresano Via Giardini 5
Domenica 26 Melegnano Cavalli Via Dezza 15
Lunedì 27 Vizzolo Via Verdi 9
Martedì 28 Melegnano Balocco Via Roma 18
Mercoledì 29 Dresano Via Giardini 5
Giovedì 30 Carpiano Via S.Martino 1/A
Venerdì 31 Melegnano Petrini P.zza Risorgimento 14

Il brindisi dei nostri collaboratori

Sabato 21 dicembre si è tenuto presso il Ristorante "Il Portone" di Melegnano il tradizionale brindisi augurale con i nostri collaboratori. Nella foto di Emilio Ferrari da sinistra a destra: Giovanni Colombo, G. Massè, Angelo Canzi, Domenico Passaretti, Marco e Livio Redaelli, il nuovo direttore Daniele Acconci, Adriana Santoro, il sindaco Nino Dolcini, Stefano Cornalba, Ennio Caselli, Anna Fiori, Emanuele Dolcini, Marco Carina, Maria Rosa Schiavini, Silvia Zolfanelli, Virgilio Oleotti. Accosciati Giovanni Pavesi, Ernesto Prandi, Luigi Generani e Simone Parisi.

Grande successo della Mostra dei Presepi

Grande successo della Mostra dei Presepi a Melegnano tenutasi presso l'Accademia delle Arti in via Marconi, e svoltasi dal 23 dicembre al 6 gennaio, organizzata dal Rotary Club Melegnano con gli Amici del Presepe. Sono state esposte 160 opere di 50 espositori e 10 scuole di Melegnano e dell'interland. Si è stimata un'affluenza di circa 4000 persone. Durante la manifestazione sono stati raccolti fondi a favore dell'Avis. A tutti i partecipanti il Rotary Club ha donato un omaggio.

Babbo Natale a Melegnano

Anche la nostra cittadina è stata allietata dalla visita di Babbo Natale ... eccolo immortalato il giorno 22 dicembre u.s. mentre distribuisce caramelle ai bambini che, incuriositi, si avvicinavano attirati dalla sua campanella.

Nei pressi del Ristorante Il Portone, mentre Babbo Natale intratteneva i piccoli, gli adulti potevano visionare una proiezione di cartoline augurali natalizie della collezione dei Luigi Generani.

Un grazie a Babbo Natale (interpretato dal Sig. Carlo Napoli) ed un arrivederci al prossimo anno.....

Un vostro affezionato lettore. **Antonio Napoli**

Parmigiani Gomme
Centro Assistenza
Convergenza e Bilanciatura elettronica
Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

CARROZZERIA
BARONI
Autorizzata con le maggiori compagnie assicurative
OFFICINA AUTORIZZATA FIAT
MELEGNANO - Via S. Pietro 10
Telefono 02.98.33.738 - Fax 02.98.12.97.42

MASTRO HORA
LABORATORIO OROLOGERIA
Via Zuavi 83
20077 MELEGNANO
Tel. 02.98.23.14.67

La Lega Nord critica la gestione dello sport in città

Enrico Lupini: "Va potenziata l'offerta degli impianti" Poi: "non facciamo il cinema, meglio tre palestre!"

Sport a Melegnano, qualcosa non va. La Lega Nord, per bocca del suo ex consigliere Enrico Lupini - ora nessun esponente del Carroccio siede a Palazzo Broletto - critica la situazione di stallo dell'impiantistica sportiva pubblica a Melegnano. E nel contempo stimola la giunta a darsi da fare per risolvere una situazione da vedere nell'ottica della prevenzione sociale.

Afferma Lupini: "Il programma elettorale dell'Ulivo e la successiva relazione programmatica del Sindaco, illustrata in Consiglio comunale lo scorso settembre, contempla lo sport in meno di quindici righe, molto vaghe e generali, senza proporre una concreta programmazione incentrata su progetti, priorità e tempi. Il nostro programma amministrativo invece, dedicava ampio spazio allo sport e aveva ben individuato i mali dello sport melegnanese ed aveva proposto dettagliati interventi migliorativi e propositivi. Basta andare a rileggerselo".

L'esponente del Carroccio sostiene che: "La prevenzione del disagio sociale giovanile non si attua solo con la Giocoteca o con la realizzazione del Centro Giovani, ma anche con la messa a disposizione di attrezzature sportive sufficienti, decenti, sicure e moderne.

L'esercizio dell'attivita' sportiva deve essere garantito, indistintamente, a tutti i soggetti e questo lo si può fare solo fornendo alla cittadinanza strutture adeguate al fine anche di rivalutare le diverse discipline, quale patrimonio culturale di ciascun territorio e di diffondere le attività fisiche in tutte le loro forme e per tutte le età.

Le giunte precedenti hanno pensato poco allo sport, o non ci hanno pensato affatto;

sarebbe stato opportuno offrire qualche aiuto in più al settore sportivo che e' componente e portatore di valori per tutta la comunità melegnanese".

Per anni la Lega Nord in Consiglio Comunale, durante la discussione dei Bilanci, aveva sostenuto la richiesta di potenziamento dell'offerta impiantistica esistente con la costruzione di una palestra aggiuntiva a quella attuale di via Giardino.

La precedente giunta commissiono' un progetto, inseri la spesa nel piano triennale delle opere pubbliche per un importo di circa 385.000 euro, ma poi, per sopraggiunti problemi di altra natura, la costruzione venne bloccata.

Esiste nell'ambito del Comune la Consulta dello Sport, che raccoglie oltre alla rappresentanza consiliare, anche i rappresentanti di tutte le Società'/Associazioni che praticano le varie discipline.

E anche in questo caso l'attacco di Lupini è severo: "Purtroppo il compito principale della Consulta non dovrebbe essere quello di organizzare l'annuale Festa dello Sport o coordinare i tempi di utilizzo degli impianti, ma soprattutto, attraverso i suoi componenti, quello di incalzare e sensibilizzare l'Amministrazione affinché adegui l'impiantistica sportiva ai bisogni reali dei cittadini, oltre che a raccogliere e trasmettere alla stessa, tutte le carenze ed inefficienze che vengono riscontrate durante lo svolgimento delle rispettive attività".

* * *

Lo sfogo dell'ex consigliere della Lega tocca anche qualcosa di estremamente attuale, ossia la costruzione del nuovo cinema multisala. Lupini si chiede se i fondi che il comune destinerà a questa nuova opera non potevano essere utilizzati, in tutto o in parte, per soddisfare la fame di impianti sportivi. Un cinema in meno per tre palestre nuove di zecca. Afferma Lupini:

"E' contraddittorio che le società durante i mesi estivi facciano sforzi sia organizzativi che economici per reclutare giovani da indirizzare alle varie discipline e poi, una volta trovatili, non sono in grado di appagare le loro aspettative a causa di un'impiantistica insufficiente e inadeguata. Mi rendo conto che le risorse finanziarie sono esigue, ma faccio presente che una buona Amministrazione e' quella che sa valutare e realizzare le reali priorità delle opere di cui la cittadinanza necessita. L'esempio lampante e' sotto gli occhi di tutti: solo con la spesa prevista per la realizzazione delle sale multifunzionali nell'ex area Monti & Martini, si sarebbero potute costruire tre palestre per attività agonistiche interdisciplinari, capaci a soddisfare tutte le richieste dei cittadini, con la possibilità di far rientrare tutte le società forzatamente emigrate nei comuni limitrofi".

* * *

"Questo mio intervento – conclude l'esponente del Carroccio - non vuole essere di sola critica nei confronti dell'attuale Amministrazione per le carenze enunciate, ma vuole essere un invito, in vista della preparazione del prossimo bilancio, ad investire maggiori risorse in questo settore, anche facendo una programmazione in più anni, tenendo presente che nei due precedenti mandati amministrativi e' stato fatto pochissimo".

D.A.

La precedente Amministrazione guidata da Pietro Mezzi aveva commissionato nel 2001 (con delibere di giunta n.16, 27, 138 e 236) ad una società esterna, uno studio relativo ad un'indagine sull'impiantistica sportiva ed un censimento delle palestre private, oltre al numero dei praticanti attività sportive agonistiche e amatoriali sul nostro territorio.

Questo studio e' stato realizzato ed approvato dalla giunta precedente, ma non ha avuto particolare pubblicizzazione e conseguente discussione nell'ambito del Consiglio comunale al fine di farne una sintesi per futuri correttivi ed interventi nel settore specifico.

Questo ulteriore monitoraggio non sarebbe stato necessario se solo ci si fosse limitati ad osservare con attenzione lo stato e l'offerta delle palestre esistenti e a considerare il numero di giovani melegnanesi costretti ad emigrare nei comuni vicini per praticare le discipline sportive preferite. "Tutto ciò -dice Lupini- la dice lunga sulla condizione in cui versano le strutture sportive e su come questa giunta, ma soprattutto quelle precedenti, ha ed hanno avuto a cuore lo sport a Melegnano".

Al di là della polemica, resta la fotografia dell'esistente.

Melegnano può vantare, a livello agonistico, quattro società calcistiche con i relativi settori giovanili, tre società di volley con settori maschili e femminili, una società di basket con settori differenziati, oltre a società di ginnastica, atletica, Judo, nuoto, oltre a società amatoriali che praticano sport diversi, complessivamente con circa settecento/ottocento iscritti, su una popolazione di circa sedicimila abitanti. A questa sintetica analisi vanno aggiunte tutte quelle persone che praticano lo sport attraverso i tre oratori cittadini, l'associazione scoutistica, le strutture private (che stanno proliferando proprio a causa di carenza di strutture pubbliche) ed in modo particolare tutti quei giovani che vorrebbero avvicinarsi alle discipline sportive, ma che non lo fanno, disincentivati da queste croniche carenze impiantistiche .

Diverse società sono costrette ad affittare palestre a Vizzolo, Cerro al Lambro, Sordio, Triginto, ecc., per gli allenamenti dei propri atleti con notevoli disagi logistici e soprattutto con costi aggiuntivi.

Le palestre pubbliche di cui dispone la nostra comunità sono quelle scolastiche di via Giardino, viale Lazio, via Cadorna , via Campania (tutte comunali), più quella di via De Amicis di proprietà provinciale.

Non bisogna dimenticare che tutte queste palestre vengono utilizzate prioritariamente dagli Istituti scolastici e poi dalle varie Società o Associazioni sportive e amatoriali cittadine.

Fatta eccezione per la palestra di via Giardino, tutte le altre sono insufficienti ad ospitare l'attività agonistica, a causa delle loro strutture inadeguate e per colpa del cattivo stato di manutenzione e di sicurezza. Ad esempio, da oltre un anno l'impianto di illuminazione della palestra di viale Lazio funziona ad intermittenza semaforica nonostante le proteste degli utenti. "Va riconosciuto - commenta Enrico Lupini- invece l'impegno dei responsabili delle società utilizzatrici degli impianti che con il loro volontariato appassionato, talvolta intervenendo con piccole manutenzioni o accorgimenti vari, riescono a turare le falle derivanti da queste strutture obsolete".

CINEMA a cura di Michele Mogos

Le novità del grande schermo

L'uomo del Treno

Regia: Patrice Leconte
Anno: 2002
Titolo Originale: L'homme du train
Genere: Drammatico
Durata: '90
Vietato: NO
Cast: J. Rochefort, J. Hallyday, N. Boregeaud, C. Nelson, P. Parmentier
Soggetto e Sceneggiatura: Claude Klotz
Origine: Francia

Presentato in concorso alla 59ª Mostra del Cinema di Venezia

Una sera uno sconosciuto e taciturno fuorilegge arriva in un piccolo villaggio dell' Ardèche – provincia francese - . Trova ospitalità presso un simpatico professore in pensione che vive solo. Benché siano molto diversi, i due uomini riescono in pochissimo tempo a conoscersi e a diventare amici. I due protagonisti vedono l'uno nell'altro la vita che avrebbero voluto vivere: il professore avrebbe voluto fare l'avventuriero, il bandito avrebbe voluto vivere una vita normale. Nel giro di tre giorni accadrà per entrambi qualcosa di importante...

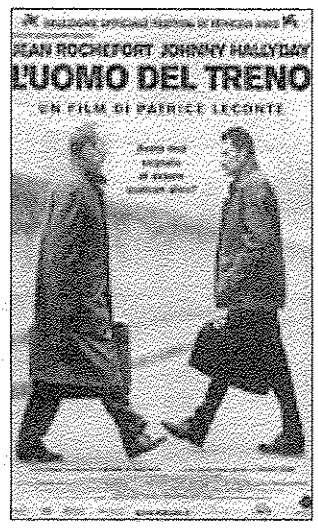
Il film ruota intorno ad un tema centrale ovvero l'insoddisfazione quando ormai è troppo tardi, l'amarezza del rimpianto; è realizzato molto bene ed è ben interpretato, specie da Rochefort. Non mancano umorismo ed autoironia.

M.M.

Chi è il regista?
Patrice Leconte

Nato a Parigi nel 1947, gira il suo primo corto d'animazione a soli quattordici anni. Realizza nel 1975 il suo primo film, "Il cadavere era già morto", destinato a diventare il riferimento di un intero genere cinematografico che si affermerà – in Francia - sempre più col passare del tempo. Dopo diversi film dalle alterne fortune, realizza il suo primo soggetto originale " I Granduchi" nel 1995.

Nel 1996 ottiene un importante successo con "Ridicule", film in costume ambientato nel '700; il film presentato a Cannes, ottiene la nomination all' Oscar come miglior film straniero, quattro César tra cui miglior film e miglior regia e il David di Donatello per la miglior regia.



L'Angolo della Protezione Civile
a cura dell'A.V.P.C. di Melegnano

Attenzione a maneggiare l'elettricità in casa

Ovunque si parla di prevenzione, di auto-protezione e di tutela dell?ambiente, ma spesso non si conoscono le più elementari norme di sicurezza. E' per questo che l'A.V.P.C. di Melegnano, attraverso le pagine di questo giornale, intende fornire informazioni corrette e modi di comportamento per essere in grado di fronteggiare, qualora si verificassero, possibili situazioni d'emergenza. I temi che tratteremo in questa rubrica, riguardano i rischi tipici del nostro territorio, come l'esondazione, le frane, ecc., ma anche i pericolo presenti in casa. Proprio da questo tema viglioamo iniziare questo percorso che ha lo scopo di aumentare la formazione e la diffusione di una moderna coscienza di Protezione Civile, attenta alla propria e altrui sicurezza.

Bene, eccoci in casa. Ti è mai successo che per qualche motivo, ad esempio durante un temporale o dei lavori, sia stata sospesa l'energia elettrica? Se ti è capitato ti sarai certamente accorto di quanto l'elettricità sia importante: niente televisione né stereo, niente internet, ecc. ecc.

I confort a cui siamo abituati, hanno prodotto un infinità di spine e prese di ogni genere, presenti in ogni casa; ma molto spesso non abbiamo rispetto per il loro impiego. Quando si usano apparecchi elettrici, ricordati che mani e piedi devono essere ben asciutti, infatti l'acqua e l'umidità aumentano i pericoli. Occorre cercare di limitare all'indispensabile l'uso di riduttori e spine multiple. Forse queste regole le conosci già, allora devi metterle solo in pratica.

Per la pubblicità e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
oppure a
MARIAROSA SCHIAVINI
Tel. 02.98.31.626

ARENZI Onoranze Funebri
- Funerali completi a tariffe comunali
- Pratiche per cremazioni
- Trasporti ovunque
ARENZI
Onoranze Funebri
Via V. Veneto 44 - Melegnano
Tel. 0298231426 - 029834237
(Diurno e notturno)

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

RENAULT Melegnano
F.lli MERCURI snc.
Rivenditore autorizzato
Esposizione e vendita
Revisione Auto e Moto
Viale Repubblica 24
Tel. 02.9834674 - Fax 02.98129560

Molto partecipato l'incontro organizzato dall'Ulivo nella Sala delle Battaglie del castello

Critche alla riforma Moratti. Per Walter Moro: "Riduce gli investimenti e indebolisce la scuola pubblica"

Una scuola per chi? Alla ricerca di una Riforma perduta", questo il titolo di un interessante convegno, sia per la rilevanza dei personaggi intervenuti che per la delicatezza degli argomenti trattati, organizzato dall'Ulivo per Melegnano e tenutosi nella Sala delle Battaglie del Castello Mediceo.

La scuola è, anzitutto, dice Angela Nava Mambretti, Presidente Nazionale del Comitato Genitori Democratici, il momento in cui, non senza una qualche preoccupazione, si consegna per la prima volta il proprio figlio ad altri, lo si espone ad un consiglio di pari.

E', poi, un'occasione irripetibile di apprendimento; diviene, da ultimo, essenziale per la nostra vita futura.

L'obiettivo del dibattito, come scritto nella nota di presentazione, "è quello di costituire un luogo ove i protagonisti, studenti, genitori e insegnanti, possano incontrarsi con le persone che, in ambito politico, professionale o associazionistico, si sono occupati in prima persona di scelte fondamentali e percorsi qualificanti".

Dopo il saluto del Sindaco, Nino Dolcini, che ha assunto la delega alla Pubblica Istruzione, la discussione si è incentrata prevalentemente sulla cosiddetta Riforma Moratti, oggetto di numerose critiche.

Il rappresentante del Consiglio Nazionale per l'Istruzione, Walter Moro, ribadisce come la politica dell'attuale centrodestra sia sostanzialmente quella di una riduzione degli investimenti negli organici scolastici e di un pericoloso indebolimento della scuola pubblica.

Altra linea perseguita è quella della sperimentazione: si tende, cioè, ad imporre dall'alto, senza alcun tipo di reale innovazione; allontanandosi, in tal modo, da quelli che sono i modelli europei.

A parere di Moro, inoltre, stiamo assistendo ad un tentativo, nemmeno troppo velato, di controllo culturale sulla scuola. Prova ne è la proposta, presentata da alcuni parlamentari polisti e successivamente bocciata, che sia lo stesso Governo ad operare una sorta di vigilanza sui libri di storia, accusati di essere di "sinistra".

Si colpisce, in tal modo, un cardine imprescindibile della libertà di insegnamento.

In un tale contesto, come si deve muovere l'Ulivo? Secondo Moro, è indispensabile rilanciare il tema dell'autonomia; ma, *in primis*, è essenziale riorganizzarsi, puntare su una serie di linee di lavoro ben precise, cercare di capire come si può realmente contrastare l'indirizzo governativo.

La scuola, conclude il suo intervento, deve tornare a essere il fulcro della politica ulivista.

Passando ad argomenti di carattere, per così dire, pratico, unanime è la bocciatura della Riforma Moratti; anzitutto, per quanto concerne l'inizio dei cicli scolastici.

E' possibile che si ritrovino, nella medesima classe, studenti che hanno sino a 20 mesi di differenza. Si ritiene che le esigenze, i bisogni, le necessità siano, in particolare all'età di cinque-sei anni, talmente diversi da rendere pressoché incompatibile una qualsiasi forma di insegnamento comune.

E ancora, c'è allarme per la cosiddetta canalizzazione: la Riforma prevede, all'età di tredici anni, una scelta. O la formazione professionale o l'istruzione superiore.

Ebbene, inserire a tredici anni un ragazzo in un qualunque settore professionale equivale ad emarginarlo, soprattutto se si consideri come già oggigiorno circa il 30% di coloro i quali iniziano le superiori non arrivano alla maturità e l'Italia vanta il fanalino di coda per numero di laureati tra i paesi dell'Unione. Pure in tal senso, dunque, una tale Riforma regredisce rispetto alla logica che richiede la Comunità Europea.

La sensazione è che la scuola torni semplicemente a separare chi ce la fa da chi non ce la fa.

E se Giuseppe Alfredo Bonelli, responsabile provinciale della scuola per la Margherita, nota una certa schizofrenia nella compagine governativa, la quale, contemporaneamente alla Riforma Moratti, parla di devolution, con il trasferimento alle Regioni della competenza esclusiva sulla scuola; ad avviso del responsabile nazionale scuola per i Comunisti italiani, Piergiorgio Bergonzi, il Governo compie, con tali provvedimenti, una scelta comunque consapevole: la netta dequalificazione del sistema formativo.

Si auspica, per converso, l'innalzamento dell'obbligo scolastico sino a quindici anni, quello formativo a diciotto e l'obiettivo, non semplice invero, di pensare ad una riforma complessiva della scuola che regga al mutare delle maggioranze politiche.

Costantino Ruscigno, insegnante presso l'ITC Benini di Melegnano, invita a passare a vie di fatto. Oltre agli scioperi, egli propone un'occupazione della scuola, senza, beninteso, interruzione del servizio pubblico. Si discuta di costituzione (devolution, scuola appunto), che Ruscigno reputa non sempre applicata in modo corretto; vi siano scrutini regolari, 10 politico e, infine, l'apertura ogni sera per dibattiti pubblici.

Intervento significativo è stato quello di Maria Teresa Golfari, dirigente della Scuola Media S. Caterina da Siena durante il processo di trasformazione in scuola paritaria.

Ripercorse le fasi salienti di una tale mutamento, conclusosi con la legge n.62 del 2000, che pone, appunto, sullo stesso piano istituti che presentino requisiti di carattere pubblico, indica quello che, a suo giudizio, è il vero ruolo della scuola. Il protagonista è lo studente, che è lì per imparare. La scuola educa con la cultura, è un luogo di cultura. Ha il compito di formare le giovani generazioni, dare loro libertà di giudizio e di pensiero.

E cioè indipendentemente dal fatto che sia statale o non statale.

Stefano Cornalba

Lettera aperta ai cittadini residenti nel quartiere Montorfano

Riceviamo e pubblichiamo

Cari concittadini, la grave situazione da me segnalata più volte, sui problemi che affliggono il quartiere Montorfano nelle ore notturne ed in particolar modo nei fine settimana, purtroppo non ha mai portato ad interventi sostanziali delle forze dell'ordine.

Nella passata tornata amministrativa comunale, posi più volte in rilievo presentando interrogazioni in consiglio comunale la situazione di disagio, che i residenti nel nostro quartiere incontrano quotidianamente.

L'articolo pubblicato il 20 c.m. sul quotidiano locale " Il Cittadino" mette in rilievo un problema in particolare, quello dei vandalismi che si manifestano in particolar modo nei fine settimana, ma ad onor del vero e per completezza di informazione, debbo aggiungere che i disagi da sopportare al di qua della via Emilia sono anche altri.

Alcuni "angoli" risultano poco illuminati, la piazzetta "Oldani" è sistematicamente sporcata e devastata, il campo di calcio serve a far scorrazzare i cani e soprattutto alle loro deiezioni, l'oasi del WWF è impraticabile, nella stessa area sono state rinvenute delle siringhe, lo spaccio di droga avviene a tutte le ore e con gli ultimi insediamenti residenziali e l'apertura di nuove attività commerciali si è avuto un maggior flusso di automobili, aumentando il disagio, causato dai tempi semaforici troppo lunghi per chi deve attraversare la S.S. Emilia.

In risposta ad una mia interrogazione del 5 marzo 1999, al punto riguardante fenomeni di furto e vandalismo alle auto in sosta, facendo riferimento a contatti avuti con il comando della locale stazione dei Carabinieri, veniva confermata l'esistenza di alcuni casi di furto e di atti vandalici, che per le forze dell'ordine non rappresentava una situazione particolarmente grave e soprattutto consistente; In aggiunta a quanto sostenuto, la locale stazione dei Carabinieri affermava che in zona Montorfano, rispetto al 1997, i reati di furto erano diminuiti del 20% del totale.

La conseguenza è che a distanza di anni la situazione è sempre di maggior degrado e quindi pregherei chi è preposto, di istituire un tavolo permanente di coordinamento tra le forze dell'ordine per meglio controllare il territorio comunale, tenendo conto, anche, dell'incremento di agenti, sia della Stazione dei Carabinieri che della Polizia Municipale.

Sicuramente, quanto accade nel nostro quartiere, è purtroppo proprio delle periferie, e quindi l'azione di controllo e di intervento deve essere organizzata capillarmente in tutto l'ambito municipale, altrimenti avremo come risultato la migrazione del fenomeno da una zona all'altra della città e non l'eliminazione.

Con questo mio contributo, in aggiunta alle Vostre lamentele, spero che l'amministrazione comunale intervenga sollecitamente presso le forze dell'ordine, affinché si possa ristabilire tranquillità e ordine nel segno della legalità.

Maurizio Lambri
Consigliere Comunale
Gruppo l'Ulivo
per Melegnano

Un interessante ciclo di incontri presso la Biblioteca comunale

Con Anna Laura Cantone le illustrazioni si trasformano in vere e proprie storie

Dal 18 gennaio al 1 febbraio 2003, nella Biblioteca Comunale "Carlo Emilio Gadda" di Melegnano, piazzale delle Associazioni, si terrà la **MOSTRA DELL'ILLUSTRATRICE** ANNA LAURA CANTONE.

La mostra è organizzata in collaborazione con il **Sistema Bibliotecario Milano Est** (www.bibliomilanoest.it), dedicata ai bambini, a tutti coloro che un poco bambini vogliono restare.

Saranno esposti 51 tavole originali delle illustrazioni per **Una storia ingarbugliata**, **Cappuccetto Rosso**, **Una sposa buffa buffissima bellissima** e la serie **Zara Zebra**, nonché sculture e altri disegni originali realizzati per fiabe e racconti, sculture, quadri, libri creati dall'illustratrice per le più importanti case editrici del settore.

Orario di apertura al pubblico: da martedì a venerdì dalle 14.30 alle 19, il sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.

Visite guidate per i gruppi.

Durante la mostra verranno inoltre organizzati laboratori creativi e letture animate per i bambini.

Sia per i laboratori e le letture, che per le visite guidate occorre prenotarsi in biblioteca - tel. 0298230653 oppure 0298236493 – e-mail: melegnano@bibliomilanoest.it).

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ CORRELATE ALLA MOSTRA:

Sabato 18 gennaio 2003 alle ore 16 - **"Cappuccetto Rosso e gli altri"**

Lettura animata dei libri di Anna Laura Cantone per i bambini dai 4 ai 6 anni, a cura della **Biblioteca Comunale**

Sabato 18 gennaio 2003 alle ore 17 - **Inaugurazione della mostra**

Martedì 21 gennaio, ore 9

I bambini incontrano Anna Laura

Attraverso le tavole esposte Anna Laura Cantone racconterà ai bambini le sue storie e il suo lavoro di illustratrice e durante l'incontro spiegherà come si costruisce un libro.

Martedì 21 gennaio, ore 17

Anna Laura Cantone e la sua illustrazione

L'illustratrice incontra negli spazi della mostra gli insegnanti e i genitori.

Martedì 21 gennaio, ore 17
Sabato 25 gennaio, ore 16
Sabato, 1 febbraio ore 16

"Cappuccetto Rosso, Matilde e Filomena"

Lettura animata dei libri di Anna Laura Cantone per i bambini dai 5 agli 8 anni, a cura dell'**Associazione Culturale Oi Petres Teatrodipietra**, con l'attrice **Adriana Milani**

Sabato 25 gennaio, ore 10

Laboratorio con i bambini di 5/6 anni

Ma chi ha detto che Cappuccetto Rosso è proprio rosso? Leggendo la storia ai bambini si reinterpreteranno tutti i ruoli e i colori dei vari personaggi a fantasia dei piccoli.

Sabato 25 gennaio, ore 14.30 - **Laboratorio con i bambini di 7/8 anni,**

Verrà illustrata la fiaba di Cappuccetto Rosso, in gruppi di lavoro formati da 4 bambini. Ciascun gruppo dovrà illustrare una parte della storia (la mamma che prepara il cestino, Cappuccetto Rosso nel bosco, l'incontro con il lupo, il lupo mangia la nonna e Cappuccetto, il cacciatore salva Cappuccetto e la nonna). A votazione di tutti i bambini sarà scelta la copertina tra i disegni realizzati. Sarà così realizzato il prototipo del libro.

* * *

Anna Laura Cantone nasce ad Alessandria venticinque anni fa e vive a Milano.

Ha sempre avuto un chiodo fisso in testa: disegnare per i bambini.

Alle scuole elementari scopre che preferisce fare le greche nei quaderni che scrivere i pensierini. Stringe i denti, continua a scrivere pensierini e temi, ma usa sempre di più pennelli, colori e matite per illustrare le sue storie.

Prima di finire il corso all'Istituto Europeo di Design di Milano, è andata a bussare a tutte le case editrici di libri per l'infanzia, una caccia capillare che le ha procurato il primo ingaggio con una casa editrice di Taiwan: doveva illustrare la favola "I vestiti nuovi dell'imperatore".

Per illustrare oltre ai pennelli utilizza le lamiere e tanti materiali che dipinge, ritaglia e incolla per dare tre dimensioni alla sua fantasia.

È così che nel libro per bambini ha sdoganato il segno in allegro scarabocchio, infantile, ma sapiente, con quella grazia impacciata che ce lo rende subito amico intimo.

In appena un paio d'anni è passata da giovane promessa a nome sicuro dell'illustrazione per l'infanzia, nazionale e internazionale.

Tra i suoi libri: **Papavero con sorpresa**, Edizioni Arka

Una storia ingarbugliata, Fabbri Editori - **Cappuccetto Rosso**, Fabbri Editori - **Zara Zebra**, Nord-Sud Edizioni - **Una sposa buffa buffissima bellissima**, Edizioni Arka

Per informazioni:

Biblioteca Comunale "Carlo Emilio Gadda" - Piazzale delle Associazioni – 20077 Melegnano - Tel. o fax 0298230653 - 0298236493 oppure 029839079 - e-mail: melegnano@bibliomilanoest.it - www.bibliomilanoest.it

La Storia di don Cesare

a cura di Ernesto Prandi

Nell'anno 2003 don Cesare Amelli avrebbe ricordato il suo cinquantesimo anniversario di sacerdozio. Era stato ordinato il 24 dicembre 1953 e per questa importante data avrebbe voluto pubblicare un libro che iniziò a scrivere circa tre anni fa.

Il libro completato in tutte le sue parti in sottoforma di manoscritto si intitola "*Storia del movimento cattolico melegnanese dall'Unità d'Italia alla fondazione del Partito Popolare*" ed è un'ampia ricerca storica sui fatti che coinvolsero Melegnano sotto l'aspetto politico e sociale dal periodo post risorgimentale fino al 1919.

E' una monografia inedita, il periodo storico è dei meno trattati dall'autore e la ricerca è attenta e accurata come è sempre stato nello stile di don Cesare.

Il Melegnanese propone un brano della prefazione dell'autore e un breve testo, nella speranza che questa ricerca inedita di don Cesare possa essere pubblicata in volume ed aggiunga un altro capitolo alla vasta e inestimabile bibliografia dell'indimenticato storico melegnanese.

* * *

...Anche Melegnano, pur modesto Comune della Bassa Milanese, conobbe lo svolgersi ideologico di quanto avveniva in altre parti socialmente più vaste e politicamente più vivaci. La stessa vicinanza di Melegnano a Milano non poteva far rimanere estranea una comunità come la nostra dal fervore e dagli intrecci che hanno coinvolto l'Italia post – risorgimentale.

In particolare tre furono le realtà evidenti nella struttura sociale melegnanese, la prima fu la presenza di cattolici integralisti che si ponevano contro lo Stato perché lo Stato si poneva contro la Chiesa e contro le organizzazioni cattoliche; la seconda, la presenza di cattolici tesi ad una conciliazione, un qualche tipo di collaborazione, o per lo meno non a ostilità preconcetta; la terza è la presenza di diverse organizzazioni, alcuni della quali molto numerose e molto forti fino condizionare la vita amministrativa del Comune.

Le ricerche negli archivi e i riferimenti bibliografici hanno concesso la possibilità di stendere molte notazioni e di approfondire un settore della storia di Melegnano a nostro avviso molto importante. Ma nella lunga storia di una cittadina come la nostra cosa vi è di meno importante?...

* * *

Il Circolo Popolare san Maurizio in Melegnano era stato fondato il 1° luglio 1900 dal prevosto don Enrico Pescò e da don Pietro Gaggia. La sede del Circolo era stata ricavata in un salone ampio soprastante un magazzino di formaggi di Gaetano Rossi. Il salone e magazzino formavano l'antica chiesa dei santi Giacomo e Filippo nell'attuale via Marsala.

Il consiglio direttivo che durava in carica due anni, era formato da dieci soci nominati dall'assemblea . I membri del Consiglio eleggevano il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario, il Cassiere. Si aggiungeva il parroco come assistente spirituale...

Nel 1907 il circolo affrontò in modo deciso la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

...La questione della tentata esclusione dell'insegnamento religioso nelle scuola elementare trovò il Circolo san Maurizio attento e sensibile. Il Consiglio di presidenza scrisse una lettera al deputato onorevole Conte con il seguente testo:

Ho l'onere di trasmettere nelle di lei mani l'ordine del giorno che i soci del Circolo San Maurizio votarono il giorno 8 dicembre 1907 col più grande entusiasmo. L'Illustrissima signoria Vostra che ben conosce come la delinquenza dei minorenni ognora in spaventevole aumento nel nostro Paese dimostri sempre più vera la sentenza " se la scuola non è tempio è tana" voglia prendere in considerazione il voto dei cittadini che sentono l'imperioso dovere di protestare contro la tentata esclusione dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie.

Le vicende di un cittadino melegnanese in un viaggio in Africa dove conosce le necessità della gente

In giro per l'Eritrea tra ricordi di guerra e il desiderio di fare del bene a chi ha bisogno

Questo scritto vuole illustrare ai pensionati la via del volontariato per i Paesi in Via di Sviluppo, sulla base di esperienza e mettere al corrente il lettore dell'attività di solidarietà quinquennale di un melegnanese in Eritrea

Amici, quando il sole alle spalle della vita e della persona ingigantisce la nostra ombra sulla via del tramonto acuendo melanconia e malanni l'anziano signore si sprofonda nella lettura dei giornali alla ricerca di incerta verità, o coltiva fiori e fragole in giardini pensili, o gioca a carte in bettole balorde.

Altri invece dopo aver servito le multinazionali dedicano il proprio tempo a curare nipoti le cui mamme o per necessità o per amore di carriera non hanno la fortuna di badare per loro. Questo lo fanno, anche per evitare lo smarrimento e la melanconia dell'età avanzata. Dare consigli a questi 'probiviri' è almeno presuntuoso; si vuol dire solo della propria esperienza personale che potrebbe eventualmente essere sponsorizzata da alcuni.

In questa attività l'interessato ha tentato di avere un comportamento generoso, univoco e plasmabile anche se dell'abnegazione personale ha solamente... la zimarra.

Mi spiego:

Generosità veramente missionaria; che deve coinvolgere tutte le energie e le attività operative del soggetto, come un efficiente tecnico di una florida multinazionale, non penalizzando la finanza familiare ovviamente sempre coinvolta.

Univocità nel fine. Si individua un unico campo di azione, (possibilmente nell'ambito delle sue conoscenze professionali acquisite) e si tenta di raggiungere la terra di missione al limite come turista o tramite qualche missionario e di questa terra si fa il centro delle proprie attività e... della propria vita.

Pazienza nell'azione. Nell'età della pensione infatti resta fissato...oltre lo stipendio, il carattere comportamentale della persona con i suoi pregi e difetti, che deve assolutamente collimare con quello degli altri partners.

Domenico Passaretti con alcuni bambini dell'Eritrea.

Però su tutto valga la norma che il sottoscritto ha imparato a sue spese vale a dire: il volontario deve tollerare i giovani che declamano, i ricchi che pontificano, i neri inveiscono e tenere per se la gratifica morale solo a fine lavoro... e a notte inoltrata. Tale felicità però non ha niente da invidiare al sorriso di loquaci nipotini.

Questa è la storia di uno di noi, che preso atto della sua limitata capacità di poliglotta (conosce appena le parole inglesi di emergenza) si è reso conto del feeling affettivo per quella terra ove il nome 'Italia' è ancora scritto nelle dune del deserto.

* * *

Parliamo ora dell'Eritrea, dove chi scrive opera, tralasciando notizie storiche ed economiche ma rovesciando il detto 'ti porterò dall'Africa un bel fiore' in quanto si tenta di portar noi il fiore della generosità.

Questo paese, dove i nostri pionieri godevano della simpatia del popolo, era una volta la 'Magna Grecia della nostra Ellade', ebbe nella sua terra il tricolore prima che a Roma; ha sostenuto la guerra d'indipendenza per 32 anni; ha il mausoleo di 7000 nostri eroi: con 120.000 Ascari morti a nostro servizio. Nel contesto storico di cui sopra possiamo far rilevare che li c'è la tomba del padre del ministro l'on. Mirko Tremaglia.

I frutti portati nel paniere della solidarietà, per questi carissimi eritrei, ovviamente limitati, offrono soddisfazioni e amorevolmente le illustriamo al lettore:

Dono della medaglia del sottoscritto dei 25 anni aziendali assieme ad elargizioni al brefotrofio S. Giustino De Jacobis di Hebo;

Sponsorizzazione della immagine della Sibilla Eritrea per migliorare i rapporti fra i due governi; e scritto di sollecito dell'ex Presidente della Repubblica Scalfaro per i figli eritrei di italiani senza nostra cittadinanza.

Dono di piccole macchine sgranatrici e trebbiatrici e di un piccolo cloratore per la potabilizzazione dell'acqua;

Trait d'union per acquisti di biciclette e frigoriferi;

Sponsorizzazione di materiale didattico, di medicine di sementi e merce utile;

Opere di sensibilizzazione sulla cattolicità e italianità in Eritrea in riviste ,quali: Club 3, su questo giornale ed anche....Famiglia Cristiana;

Promozione presso società milanesi per pesca e turismo.

Intanto tento di evidenziare i programmi e le speranze future relative alle seguenti opere:

1) Realizzazione di aule, edifici relativi a scuole ,ospedali, costruiti con donazioni legate al lascito di persone generose in percentuale minima dedicati alla propria persona , o offerte a ricordo di un caro scomparso. Si asseconda così il nostro naturale desiderio che vuole scritto il nome del proprio caro estinto oltre il capolinea sulla via del tempo.

Il Vescovo di Asmara (Eritrea) Ecc. M. Tesfamariam P.O. BOX244 Asmara è il referente. L'opera, con targa marmorea è da realizzare in Massawa o Asmara (Eritrea). Il dott. Passaretti tiene al corrente gli interessati con rapporti e foto senza gestione di fondi.

2) Acquisto di carrozzine per giovani mutilati, nella guerra dei trentadue anni, in questo paese pieno *di* cimiteri militari. Il prezzo è di 3.800.000 Lit.! La spedizione, lo sdoganamento e tutti gli oneri sono a carico di Tecnocart di Modena, tel. 059511073. Il destinatario finale è Eritrean War Disabled Fighter's Association Asmara - c. a. Teklay Kidane Gherezgiher; in accordo con il Consolato Eritreo a Milano.

3 Adozione a distanza (minimo impegno) con l'appoggio dei:

- Vincenziani (di S. Vincenzo de' Paoli) in Hebo Asmara P.O. Box 364.
- Francescani di Massaua (P. Defino) P.O. BOX. 77 Massaua
- Il Vescovo di Asmara (Eritrea): Ecc. M. Tesfamariam. P.O. BOX244 Asmara

La cifra sarebbe 200/300 Euro/anno (ripetibile se possibile).

La Procedura: Passaretti nel periodo estivo dona l'offerta ai beneficiati durante la permanenza in Asmara a Settembre e invia da Asmara una lettera di ricevuta - ringraziamento, con foto.

4) Realizzazione di impianti agroalimentari (sempre attuali ma ibernati in attesa di fondi)

Un impianto alimentare (marmellate varie di fichi d'india) (possibile finanziatore: lo Zecchino d'Oro di Bologna) in Hebo.

Un'azienda agricola a Dogali della battaglia nel punto esatto dove 500 nostri soldati furono massacrati il 26-1-1887 (di cui, a Roma, la Piazza dei Cinquecento) finanziatore possibile Cariplo

Un'azienda agricola in Cheren dove morì nel 1942 il nostro Gen. Lorenzini, assieme ai sogni del nostro impero.

Termino con un appello: i bisogni del Terzo Mondo sono grandi come il mare.

Domenico Passaretti

Sindacato Pensionati C.I.S.L.
Programma soggiorni 2003

Palma di Maiorca: 10 – 24 marzo - in aereo da Bergamo – Hotel Alexandra *(a Cà a Postilla)*

Diano Marina: 20 marzo – 3 aprile – Hotel Divin Maestro ****

Andora: 13 – 17 aprile – in pullman – Hotel Galleano ***

Lavarone (Trentino): 5 – 19 luglio – Hotel Cervo ***

Ischia: 16 - 30 marzo / 30 marzo - 13 aprile - in treno speciale - Hotel Terme d'Augusto ***** - **26 ottobre - 9 novembre** - Hotel Felix ****

Sciaccamare (Sicilia): 16 – 30 maggio – in aereo – Hotel Torre del Barone – Cala Regina

Tropea (Calabria): 14 – 28 giugno – in aereo – Villaggio Lido degli aranci ****

Riviera Adriatica: in pulman

14 – 28 giugno: Viserbella di Rimini – Hotel Helvetica Parco ***

12 – 26 luglio: Viserbella di Rimini – Hotel Helvetica Parco ***

28 giugno – 12 luglio: Bellaria – Hotel Presidente Sporting ***

Tour a Praga: 22 – 25 maggio – programma da definire

Firenze: 19 – 21 settembre – in pullman – fine settimana

Sardegna: giugno – Programma da definire

Isola d'Elba: settembre – Programma da definire

Per informazioni e quote di partecipazione rivolgersi presso la sede di via Castellini a Melegnano.

Assegnazione borse di studio per studenti orfani

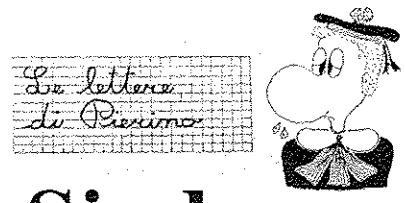
La Fondazione Girola O.N.L.U.S. ha istituito per l'anno scolastico 2002/03 n. 50 borse di studio di Euro 3.100,00 cadauna da assegnare a studenti, residenti in Lombardia, che siano orfani di uno o entrambi i genitori.

Le borse sono riservate a studenti di entrambi i sessi che frequentino qualsiasi anno di corso delle Scuole Medie Superiori e dell'Università, abbiano riportato un giudizio complessivo di ottimo e la cui famiglia abbia percepito nell'anno precedente un reddito non superiore a quanto previsto nella seguente tabella:

Componenti nucleo familiare	*Limite di reddito*
1	*8.900,00*
2	*13.000,00*
3	*18.000,00*
4	*21.000,00*
5	*23.000,00*
6	*26.000,00*

Le domande di ammissione e i documenti richiesti dovranno pervenire entro e non oltre il 31/01/2003.

Il bando ed ulteriori informazioni potranno essere acquisiti presso: *Fondazione Girola Onlus - 20121 Milano - Piazza Castello n. 26 - tel. 02.8690331 - fax 02.8690389*



Buon Anno signor 'Dolce' Sindaco

Illustrisissimo Signor 'Dolce' Sindaco: Buon anno e auguri di buon lavoro!

Non se la ciappi se lo chiamo così e mi scusi tanto se lo distolgo dal suo lavoro.

Vedo che el gà lì le tabelline, ci è forse qualche cosa che non quadra?

Mi sembra che el sia un po' preoccupato... forse per i conti in lire, trasformati in euro... al cambio?

Ma non ha la macchinetta calcolatrice mandata in omaggio dal Berlusca? Con quella i conti tornano sempre!

Comunque Signor 'Dolce' Sindaco, si rilassi, el me sorrida. È Natale, ch'el lassa de part per un mument le grane.. e i conti.

Come vede sono el Pierino, che nonostante quello che dicono le graziose Pierine, sono sempre quello di prima, anche se mi dicono che sono ridotto di statura! Ad ogni modo la mia zia Angiulina per tirarmi su m'ha fatto portare dal Bambin le scarpe con il tacco come quelle del Silviuccio di Arcore.

Comunque come vede, anche se sono cambiati i titolari del Comune, per la parcondicio, a mi permetto, sempre rispettoso con l'autorità costituita, di farle una mia 'Pierinata' fuori dal Comune.

* * *

Certo con Lei, signor Sindaco, non ci è bisogno di tante presentassioni, de fagg vedee lo stato di famiglia, o el codice fiscale dei miei famigliari.

A sèm meregnanin, se cìgnussum e se cappisum anca se parlum in dialètt.

L'unica mia preoccupassione adesso a l'è quèla de dag minga di dispiasee a le simpatiche Pierine.

Sa siur Sindegh, io Pierino anca se sum un malnatt, ho sempre avuto un debole per le ragasse, e questa volta, accoliendo un loro suggerimento la chiamo 'Dolce' invece de 'intero'!

Lei Signor 'Dolce' Sindaco, credo che non ne a male...., conosce anche il mio parentado, gente democratica, proletaria e meregnanina, certamente non con il 'paraocchi', anzi a ci vedono benissimo.

Si tratta del mio simpaticone de ziu Ricu, sempre alegro e spiritoso e della mia zia Angiulina, una garbaduna che la ciciara con tutti, sa vita e miracoli di tutti e persino cusa a ghè de dree ai curiculum familiari.

La mi scusi Signor 'Dolce' Sindaco la mia divagassione e el titum e titela, anche perché a sèm a Natal temp di pace e de fratelansa.

* * *

Comunque, per continuare la ciciarada, credo di non scoprire l'acqua calda, se adesso con un po' di confidensa, ricordo un quèi coss di quando Lei Signor Sindaco a l'era il Direttore de "Il Melegnanese".

El se ricorda quando per via delle ie letterine el me tireva i urègg per certi 'orrori' de l'ortografia?

Magari, anca, da bravo Professore el me scanceleva di tocc, e con l'inchiostro rosso el me aggiungeva...: per penitensa scrivere cento volte 'non lo faccio più!'.

Fin che ho potuto ho resistito, ma sa Signor Sindaco... la carne è debole.

Vedo che ride se ghe tiri a man certi ricordi vissuti attorno ai banconi della tipografia dei fratelli Girompini. E già che ghe sèm, tirèm a vulter anca... quando in occasione della campagna elettorale, per la sua indiscussa correttezza, mi ha cestinato alcune letterine, ritenute un po' screansate!

Ad ogni modo ricapitoliamo e andèm avanti con l'esternassione.

* * *

Le dirò Signor 'Dolce' Sindaco, che su suggerimento del mio bel zione, avevo pensato di inviarle la mia solita letterina a Gesù Bambino, per chiederle i regali che da anni attendono i meregnanin, ma poi mi sono chiesto: "ma el gà i danee?".

Per dirla tüta integra, la mia zia Angiulina, sempre precisa e attenta alle vecchie tradizioni, aveva tirato fuori dal fund del cumö, una letterina de quei de una volta, con il pizzo ricamato in oro, con i fiori e gli angioletti, con el Bambin ch'el salteva föra surridènt.

Pensi che mi ha detto, che l'aveva presa a suo tempo, dal Santin Meda el cartulee (el se ricorda?) suo illustre predecessore e Sindegh meregnanin, anca lü 'intero'!

* * *

Comunque penso Signor 'Dolce' Sindaco, che abbia trascorso un buon Santo Natale nella pace sella sua famiglia, lontano da tante beghe e problemi cittadini, ed anche senza la preoccupazione che il solito intraprendente interpellante gli chiedesse in Consiglio Comunale, anche: "perché quando si soffia il naso adopera il fazzoletto?"

Faccia pure Signor Sindaco!

Ad ogni modo lo ziu Ricu, sempre aggiornato sü cume van i robb in Consiglio Comunale, almeno per adesso, mi assicura non è volata nessuna bottiglia... e nemmeno ricorsi alla magistratura!

Certo che lei, Signor Sindaco è veramente nato sotto una cattiva stella. Ma cosa dice il suo oroscopo?

A parte le eredità, in pochissimi mesi ghe n'è capitaa adoss de benedì la lüna!

Prima di tutto l'eterno problema del traffico e de l'ambient. Qui tutti passano per le nostre strade senza pagaa el dassi e me impesten l'ambient.

Dopo tenti anni en amù adree a parlare di 'strade utili', di 'percorsi' e 'vie alternative', qualche spiritoso aggiunge "adarem in gir in elicottero!".

Poi è vegnuda la tempestada del mese di agosto, con case gibulad, strade disastrate, piante divelte, bulugnin che saltaa e altre buche! Non ci è mancato neppure il tetto del Castello... tutto da rifare!... E chi l'è che paga?

Successivamente ghe rivaa l'inondassione di novembre. Il Lambro ch'el faseva pagüra, con il pericolo che portasse via i ponti e dividesse Meregnan in due. E anca chì... chi l'è che paga?

* * *

Adesso Signor 'Dolce' Sindaco, non ci mancava che 'la devoluscion' del Bossi e la finansiaria del Berlusca e del Tremonti, per cumplicà i robb.

Ghè pü de danee e el maghetto di Arcore dice "tutto va bene e tutto secondo il programma!" Adess el Berlusca el fa anca el prestigiatur... al matino dice una cosa, a mèz dì ne diss un'altra, e alla sera i su tirapee disen che l'è la sinistra che cambia i robb!

Così le Regioni, le Provincie e i Comuni en custrètt ad aumentà i tass, e mètt i ticket.

Cunt tüti sti sunad chi l'è che và de mess en la pora gent, con i prezzi che aumentano continuamente!

El ziu Ricu proletario incassato, ogni tanto el và in visibili, in quanto all'ora de mangià la Tv la ghe rüvina la digestione, con el Silvio, che un giorno el se trasfurma in 'buon papà', un altro come 'presidente operaio', un altro ancora in 'Presidente della Repubblica'... una specie de 'superman'...

Adesso pretende addirittura di essere un santo e promette miracul a tüti.

Per minga piang, la zia Angiulina, saggia dona proletaria e de giesa, ogni tant la se mètt a vusaa: "I grassi i a fan sul i Sant e i tusan quand en grand!".

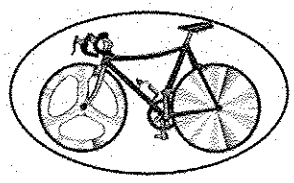
* * *

"Anno nuovo... vita nuova!", dice un detto popolare di chi temp là. Auguriamoci che sia veramente insina, anche per Lei. Ed è quello che la mia proletaria famiglia augura a Lei Signor 'Dolce' Sindaco.

Certo a Lei non manca la saggezza e la pazienza... e vist che l'Epifania tüti i fest i a porta via, el Pierino con gli zii, augurano a Lei e allaggiunta: Buon lavoro e buona fortuna, per fa in modo che a Meregnan i robb abbiano veramente di cambiare e ci sia concordia fra tutti.

Buon anno Signor 'Dolce' Sindaco dall'affessionato

Pierino



CICLI SCOTTI
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA
OLMO
GALETTI
20077 MELEGNANO
Via dei Pini, 7 - Tel/Fax 02.98.33.331

Il Consumatore deve sapere che . . .

Organismi geneticamente modificati e i pericoli per la salute. Linee guida di Igiene Alimentare

di Pietro Bonini

Nel librone "Alimentazione e Nutrizione in Lombardia" che abbiamo sfogliato virtualmente insieme con il lettore, si fa riferimento ampio anche a quei presunti pericoli alla nostra salute che potrebbero derivare da alimenti contenenti gli ormai famosi Ogm. Si sa che l'argomento è molto dibattuto non solo da noi in Italia ma anche in Europa e schierati l'uno di fronte all'altro ci sono i 'pro' e i 'contro'. Tutto è partito da quando iniziarono le ricerche sulle codificazioni genetiche dei vegetali allo scopo di migliorare le caratteristiche colturali, agronomiche, selettive, ecc.

Il primo esperimento su queste tecniche risale al 1983, quasi vent'anni fa, presso l'Università di Gand in Belgio con questi scopi allora: incrementare la produttività e ridurre i costi di produzione.

Poi si passò a esperimenti più sofisticati che avevano come obbiettivo:

a) miglioramento qualitativo delle sostanze contenute (amido, olio, proteine);
b) ottenere piante e vegetali in grado di fornire, con inserimenti genetici, vaccini, ormoni, enzimi; insomma sostanze utili per l'industria farmaceutica, per la veterinaria, per la cosmetica, ecc.

Il vero scontro iniziò negli anni '90 quando l'attività scientifica prese più consistenza dopo che nella Repubblica Popolare Cinese, eravamo nel 1991, nasce l'agricoltura transgenica sulla coltivazione del tabacco per renderlo resistente a particolari virus.

È il 1996 l'anno di crescita delle ricerca transgenica

Si diffonde nel mondo: varietà transgeniche di soia, mais, cotone, colza, vengono coltivate negli stati Uniti, Canadà, Argentina, Cina. Oggi ben 15 sono i Paesi che coltivano piante OGM: alle quattro già citate si aggiungono Messico, Uruguay, Spagna, Germania, Romania, Bulgaria, Indonesia, Sud Africa, Brasile, India, Australia. La nostra Europa pare abbia trovato ostacoli da parte di molte associazioni ambientaliste, il Wwf, Greenpace, Amici della Terra, Lega Ambiente, Verdi, Comitato scientifico antivivisczionista, Associazioni di Consumatori. È stata autorizzata la coltivazione di 13 piante: 4 tipi di mais, 3 tipi di colza, uno di radicchio, tre di garofano, uno di soia, uno di tabacco.

Noi non siamo in grado di entrare e di discutere nella materia oggetto di scontro, sappiamo e ripetiamo che ci sono i sostenitori e i contrari.

Cosa dicono i favorevoli alle biotecnologie? Dicono, in sostanza,che l'ingegneria genetica sicuramente servirà a migliorare la qualità e la quantità degli alimenti destinati all'uomo e agli animali. Inoltre le modifiche genetiche ottenute permetteranno di produrre sostanze utili alla biomedicina per prevenire e curare molte malattia ancora da debellare. Tutto questo al solo vantaggio dell'umanità.

Cosa dicono i contrari: dicono che queste manipolazioni sono assai pericolose perehé possono alterare "quell'equilibrio naturale" istauratosi nel nostro pianeta da milioni di anni. I danni alle persone ed all'ambiente potrebbero diventare irreversibili. La salute può andarci di mezzo.

Il Consumatore si trova nell'incertezza

Dire che siamo turbati è dire poco. Il Presidente della Confcommercio Sergio Billè, dal suo osservatorio, confermava tempo fa, che il consumatore italiano oramai non si accontenta più delle normali garanzie igienico-sanitarie sugli alimenti, ma vuol conoscere vita e miracoli degli ormoni, degli additivi, dei conservanti, dei pesticidi, e non ultimi degli Ogm. Perbacco le richieste sono più che legittime, sono indispensabili.

Curioso e significativo il risultato di una indagine dell'Ufficio Centrale di Statistica dell'Unione Europea (riportato dal settimanale Terra e Vita, n. 31 del luglio scorso) nella quale compaiono le priorità e gli obbiettivi, dell'Ue per il cittadino europeo. Ebbene il consumatore italiano così si esprime: primo garantire la qualità degli alimenti, poi mantenere pace e sicurezza, successivamente lotta contro la disoccupazione, lotta alla povertà e l'esclusione, protezione dell'ambiente e lotta alla criminalità e droga. Invece per il Consumatore Eurpeo la garanzia della qualità degli alimenti passa dal primo posto al quinto posto. La Coldiretti, dice l'articolista di 'Terra e Vita', considera positivi questi risultati quasi a difesa degli attacchi contro le nostre produzioni. Siamo un popolo di gaudenti o di golosi oppure persone attaccate visceralmente alle nostre tradizioni alimentari? Tragga il lettore le sue conclusioni.

Quali sono i pericoli attribuiti agli Ogm ?

Il volume della Regione Lombardia dedica un capitolo apposito all'argomento e si pronuncia così:

1° le modificazioni genetiche ottenute nelle piante e nei vegetali potrebbero modificare il valore e la composizione delle sostanze nutrizionali in essi contenute e quindi creare degli squilibri nel contesto fisiologico del nostro organismo. In altre parole la nostra dieta, il nostro modo di nutrirci potrebbero essere influenzati da nuovi alimenti contenenti Ogm. In ultima analisi un apporto di effetti indesiderati e imprecisati.
2° Allergie: si teme che questi nuovi prodotti alimentari, al momento non ancor e ben conosciuti. possano essere causa di fenomeni di allergia più o meno gravi.

La letteratura medica, in proposito, lo conferma anche se decisamente ammette che le biotecnologie possono essere utilizzate per ottenere alimenti più abbondanti, più nutrienti, e meno costosi. Francesco Rossi, medico ospedaliero e noto come appassionato allergologo al Predabissi, ci ha dato notizie scientifiche sul tema "allergia". In effetti l'allergenicità potrebbe diventare una conseguenza alle manipolazioni genetiche che andrebbero a modificare le proteine e favorirebbero il trasferimento degli allergeni da una pianta all'altra. Ci rendiamo conto che per profani come noi è difficile comprendere a cosa ci condurranno queste tecnologie che in fin dei conti, modificano in tutto o in parte il patrimonio genetico di una pianta, ma tuttavia siamo convinti che la risposta la deve dare la Scienza.

E' interessante far sapere al nostro lettore che la letteratura medica in un certo modo ci rassicura e da delle risposte al consumatore.

Ad esempio ci informa che ben dal 1987 in Inghilterra è sorta una Banca dati (UK Food Intolerance DataBank) che raccoglie tutte le notizie sui prodotti alimentari a rischio per le allergie e prepara delle liste che rimangono a disposizione dei medici, dei dietisti ed anche dei pazienti.

Pensate oggi la lista comprende ben 500.000 voci di prodotti alimentari che non contengono ingredienti o addittivi. Anche l'OMS (Organizzazione mondiale della Sanità) e la stessa FAO ci tranquillizzano: le strategie di ricerca adottate rispondono bene e il nostro volume sottolinea che molteplici sono le iniziative europee in questo delicato settore.

Etichettatura dei prodotti Ogm

In pratica i prodotti alimentari contenenti organismi geneticamente modificati in percentuale al di sopra dell'1% devono riportare una etichetta obbligatoria. Non solo ma le ultimissime disposizioni approvate al Parlamento Europeo di Strasburgo prevedono la tracciabilità degli Ogm, vale a dire una specie di carta di identità, mentre viene abbassata la soglia degli Ogm contenuti allo 0,5%.

Notizie confortanti dunque. Pare di sì. Ricerca scientifica severa e responsabile e tanto, tanto buon senso per il bene di tutti. Così sia.

Bibliografia:
Diego Marchetti, *Vita e morte degli OGM*, febbraio 2001, Calderini Edagricole
L'Informatore Agrario, settimanale n. 30 del 19-25 luglio 2002
"Nuove frontiere per le piante transgeniche" Speciale biotecnologie, Istituto sperimentale per la cerealicultura, Roma
Dipartimento scientifico e tecnologico-genetica agraria, Università di Verona
Enea Biotec-Centro ricerche Casaccia Roma.

RIPONI F.lli snc
- Rivenditore autorizzato
- Ricambi Originali
- Esposizione e vendita
- Assistenza
- Recupero con Carroattrezzi

20077 MELEGNANO
Viale della Repubblica, 36 - Tel. 02.98.23.28.49

Un avvenimento di cronaca che ha infiammato i telespettatori di un tempo

Trent'anni fa la storica disfida fra Anagni e Calvenzano

La cittadina laziale ha sfidato in Tv la frazione di Vizzolo Predabissi

di Gianluigi Sala

Chi ha meno di trent'anni non può certo ricordare l'episodio televisivo che ha elettrizzato i telespettatori laziali e lombardi come se si fosse trattato di un derby calcistico: il gioco televisivo che ha visto a confronto le rappresentanze di Agnani e di Calvenzano nella trasmissione "Paese mio" e che si è concluso con la vittoria della brava squadra laziale che ha battuto per 14 a 10 il nostro gruppo che, peraltro, si è difeso molto bene e che ha meritato l'onore delle armi in una sconfitta che non ha leso la bravura e la preparazione dei contendenti. Le domande in cui sono "caduti" i portacolori di Calvenzano, più che essere difficili, erano state poste male, con insufficiente chiarezza ed alcune – come quella del Santo protettore di Cremona e dei sarti – non pertinenti il genere di trasmissione.

Viceversa la squadra di Calvenzano è stata in grado di rispondere a quesiti non tanto facili come quando si è trattato di riconoscere la vecchia facciata di Palazzo Marino o la vecchia Piazza Missori in diapositive proiettate a rovescio (e non si capisce perché buona parte delle diapositive del "gioco" siano state proiettate con la destra al posto della sinistra e viceversa.

Non è mancata qualche inesattezza nelle domande e nelle risposte (e qualche invenzione), come quella di attribuire un nome – e precisamente Teodorico – al cavaliere raffigurato nel bassorilievo custodito all'interno della Basilica di Calvenzano.

Agli anagnini è stato chiesto di definire l'epoca del campaniletto di Calvenzano, presentato in una diapositiva, anche questa capovolta. La risposta ("del 1500... tardo Rinascimento) è stata ritenuta esatta, anche se, in verità il campaniletto è stato costruito in epoca molto più tarda. S. Carlo Borromeo, in una visita fatta Calvenzano nel dicembre del 1567 ne ordinava la costruzione e le cronache di una visita fatta nel 1609 dal Cardinale Federigo riferiscono che lo stesso campaniletto è in costruzione. La campana porta la data del 1796.

Comunque la trasmissione è stata assai seguita, tanto nel Lazio e in particolare ad Anagni, dove era tanto attesa, come in Lombardia: e bisogna aggiungere che è anche piaciuta.

Nel pomeriggio della stessa domenica la Basilica di S. M. Assunta è stata meta di numerose visite da parte di automobilisti e piccole comitive.

Alla trasmissione che è stata registrata negli studi della televisione in Corso Sempione a Milano hanno presenziato i sindaci di Anagni e Vizzolo Predabissi, nonché l'incaricata di zona della Soprintendenza ai Monumenti della Lombardia, Arch. Gremmo.

Al termine della trasmissione i gruppi di Anagni e di Calvenzano di sono scambiati alcuni omaggi: gli anagnini hanno fatto dono di alcune piccole conche in rame, il caratteristico recipiente per l'acqua, ancora oggi usato in ciociaria e nella campagna laziale.

A ricordo della circostanza hanno avuto in dono dai calvenzanesi una cassetta – corredata di autografi – contenente un mattone della Basilica di S. M. Assunta.

La schermaglia delle domande

I due conduttori della trasmissione avevano il compito di saggiare il livello di preparazione delle squadre concorrenti. I componenti delle squadre rappresentative di Anagni e di Calvenzano si erano preparati consultando per un mese intero testi di storia, di arte e di architettura. A battersi erano i cittadini di una notevole città laziale contro una frazione di un piccolo paese quale Vizzolo Predabissi che si era fatto rappresentare da due melegnanesi e da due sordiesi.

E vedete un po' se non sono stati bravi!

Queste le domande rivolte da Giorgio Vecchietti alla squadra di Anagni.

Vecchietti: Questa è la facciata di un edificio come si vedeva ancora nei primi anni di questo secolo. Cos'è?

Anagni: Stazione Termini (*esatto*)

Vecchietti: Questa è una fotografia degli ultimi anni dell'800...

Anagni: Piazza Barberini a Roma (*esatto*)

Vecchietti: Questa è una fotografia che ricorda un avvenimento piuttosto triste, come periodo di anni.

Anagni: L'abbazia di Montecassino (*esatto*)

Vecchietti: Questa è una fotografia dei primi anni del nostro secolo. Cos'è?

Calvenzano: Piazza Missori a Milano (*esatto*)

Vecchietti: Questa è una fotografia ai primi del '900...

Calvenzano: E' Piazza della Scala con la vecchia facciata di Palazzo Marino (*esatto*)

Vecchietti: Questa è una fotografia di una trentina di anni fa: una cittadina che ha avuto un certo sviluppo.

Calvenzano: (*non risponde – scade il tempo – La risposta è: Bormio*)

E quelle di Sampò sempre alla squadra di Anagni.

Sampò: Questo che vediamo è un tratto della via romana del vasto complesso archeologico di una delle più antiche città latine fondata, secondo la leggenda, da (... non registrat). Qual è questa località?

Anagni: Tuscolo (*esatto*)

Sampò: Il quattrocentesco castello Orsini, uno dei pochi in Italia in fama di buona conservazione, domina questa cittadina in riva di un lago. Qual è questo lago?

Anagni: Il lago di Bracciano (*esatto*)

Sampò: Tante volte a scuola abbiamo sentito parlare di questa potente città rivale di Roma e conquistata da Camillo. Queste sono le sue rovine. Di quale città parliamo?

Anagni: Della città di Vejo (*esatto*)

Sampò: Questa è la cinquecentesca villa Falconieri, rifatta in epoca barocca dal Borromini, in una città famosa per il suo vino e i suoi biscotti a forma di figure umane e animali. Dove si trova?

Anagni: A Frascati (*esatto*)

Ecco le domande rivolte da Enza Sampò alla squadra di Calvenzano.

Sampò: Quando fu tolta la scomunica data agli anagnini quando successe il fatto dell'"oltraggio" (*esatto*)

Sampò: La cattedrale di Anagni è uno degli edifci religiosi d'Italia più ricchi di storia. Fu visitata da molti papi e dentro le sue mura fu lanciata da Alessandro III° la scomunica contro un celebre sovrano. Quale?

Calvenzano: Federico Barbarossa (*esatto*)

Sampò: L'8 settembre 1603, in questo palazzo avvenne lo scontro fra Bonifacio VIII° e due messi del re di Francia, Guglielmo di Nogaret e Sciarra Colonna. Come di chiamava questo re di Francia che li aveva inviati ad Anagni per affrontare il Pontefice?

Calvenzano: Filippo il Bello (*esatto*)

Sampò: Un bell'edificio del 1200 è la casa di Cinzio Tommasi, chiamata però con un altro nome, e cioè Casa Barnekow. Chi era Barnekow?

Calvenzano: Era uno svedese che era stato scacciato dalla sua patria perché aveva cambiato religione (*esatto*)

Sampò: La mano di Donato Bramante ha lasciato un'impronta superba nella facciata di questa S. Maria Nuova. Di dove?

Calvenzano: Abbiategrasso (*esatto*)

Sampò: Questo castello visconteo fu visitato nel 1449 da F. Sforza. Dove si trova?

Calvenzano: S. Angelo Lodigiano *(esatto)*

Sampò: Questa chiesa, la basilica di S. Bassiano del X secolo, si trova lungo l'antica *strada romea.* Dov'è questa chiesa?

Calvenzano: Lodi Vecchio (*esatto*)

Sampò: E' la settecentesca "porta nuova" questa che vediamo, restaurata di recente, che costituisce uno dei monumenti antichi di una città dalla gloriosa storia. Quale città?

Calvenzano: Cassano d'Adda (*la risposta esatta è: Pavia*)

... e le domande rivolte dalla Sampò alla squadra di Anagni

Sampò: Quale oper famosa compose Severino Boezio imprigionato "in agro Calventiano"?

Anagni: "De consolatione philosophiae" (*esatto*)

Sampò: Questo campaniletto dell'Abbazia di Calvenzano è un'aggiunta successiva e dai critici ritenuta opera di scarso valore, da eliminare. Di quale epoca è?

Anagni: Del '500... tardo rinascimento (*esatto*)

Sampò: Come è chiamato questo bassorilievo conservato all'interno della Basilica di Calvenzano?

Anagni: La caccia di Teodorico (*esatto*)

Sampò: Questo è l'interno della chiesa di Calvenzano dove un cardinale, ricordato anche su una lapide dell'abside, si occupò in modo particolare di questa abbazia. Noi vogliamo sapere il nome di questo Cardinale.

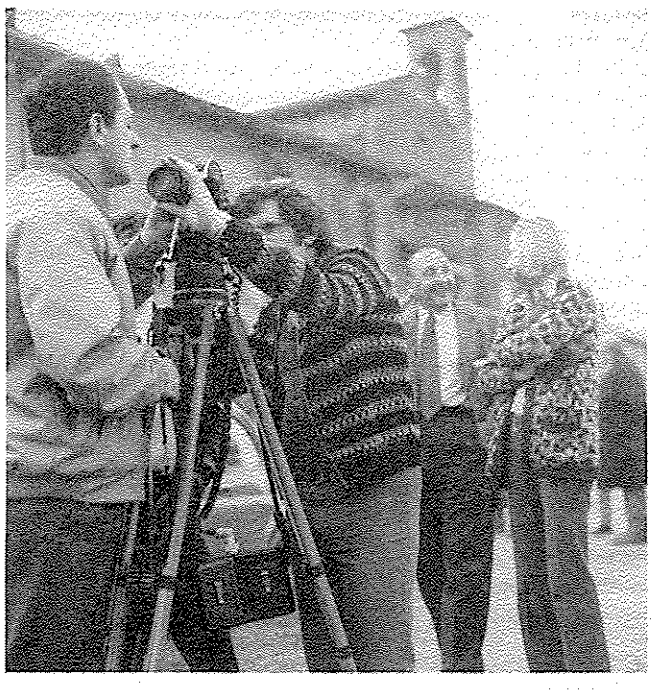
Anagni: Il cardinale Schuster (*esatto*)

Le due squadre in gioco

La squadra inviata da Anagni al gioco televisivo "Paese mio" era composta dai signori: Giuseppe Lanzi, insegnante elementare, membro della Pro Loco; Emilio Vinciguerra, laureando in lettere; Tommaso Sicilia, laureato in lettere; Antonella Martinelli, laureata in lettere classiche.

La squadra che rappresentava Calvenzano era composta da due melegnanesi e da due sordiesi: Miriam Giudici, studentessa della accademia di Brera; Luigi Bardelli, laureando in lettere; Italo Colombo, studente di pedagogia e Felice Colombo, studente in filosofia.

Le due rappresentative di Anagni (a sinistra) e Calvenzano (a destra) nel corso della trasmissione in TV.



Giorgio Vecchietti ed Enza Sampò con i tecnici TV nel corso delle riprese per un documentario su Calvenzano.

I settantacinquenni della classe 1927 si sono ritrovati il 30 novembre scorso a Calvenzano e a Casalmaiocco per festeggiare il loro traguardo. Durante la S. Messa nell'antica basilica è stato letto il messaggio del Card. Carlo Maria Martini, loro illustre coetaneo. Il raccolto di una lotteria giocata al ristorante è stato devoluto al "Progetto Scuola Guaiaquit" di Padre Felice Prinelli. (Foto Ferrari).

Un'associazione molto importante per il nostro territorio

Presentiamo il CRS, il cui scopo è la divulgazione della storia locale

La nostra Associazione, esiste dal 1992 è iscritta dal 1999 all'Albo della Provincia di Lodi Associazioni no-profit iscrizione n.5 sez. B - D.D. n. 358 del 24/08/99. Questo ci ha consentito di accedere a contributi pubblici con maggior facilita e a poter intrattenere rapporti seri con gli ambienti della Cultura e Governo Nazionale (ANAS – Soprintendenze beni culturali, architettonici e ambientali).

Lo scopo del C.R.S. è la divulgazione e la conservazione della storia locale attraverso l'archiviazione di documenti di qualsiasi periodo e la pubblicazione di opuscoli.

Gli ormai famosi "Appunti ...", sono stati costruiti in questo modo, cioè in appunti, e dal 2001, scritti seguendo le direttive del Ministero della Cultura, per incuriosire e spingere all'approfondimento il lettore di qualsiasi fascia culturale. Ovviamente vengono pubblicati anche studi come quello sui Beccalòe, che anche qui, lasciano spazio alle tesi personali del lettore. Il nostro vero intento è però quello di far scrivere persone residenti nei comuni di Casaletto e Bascapè, persone qualunque come lo sono io, ma che hanno le proprie idee e capacità.

Appunti ... 1998 di R. Smacchia; Appunti... 1999 di R. Smacchia; Appunti ... 2000 di R. Smacchia e L. Vignati Gorla, presentato a novembre 2001 dalla d.ssa Vaglienti; Appunti... 2001 di P. Castelfranco (alla memoria), R. De Marinis e R. Smacchia, presentato a settembre a Bascapè; Appunti ... 2002 di F. Fraschini, P. Saronio e R. Smacchia, oltre allo "speciale 10° anniversario", tutti esauriti, tranne quello del 2002 di prossima uscita.

Dal 2000 collaborano con propri scritti le seguenti personalità, oltre al "nostro" M.C.A. Gorra, che ricordo, è l'esperto d'araldica:

Casini d.ssa Stefania, curatrice del Museo Civico Archeologico di Bergamo, ha promesso nei prossimi anni di partecipare alla stesura di un opuscolo sulla cultura di Golasecca;

Iorio d.ssa Stefania, funzionario della Soprintendenza della Lombardia per Como ospite alla serata presso la Biblioteca Comunale di Bascapè, il 20 settembre, in cui ha parlato del periodo romano;

Saronio d.ssa Piera, funzionario della Soprintendenza di Milano per Lodi ospite alla serata presso la Biblioteca Comunale di Bascapè, il 20 settembre, in cui ha parlato di preistoria;

ed il dr Raffaele De Marinis, maggior esperto di "Golasecca" al mondo, che ha già donato i disegni dei ritrovamenti del Guado di Gugnano, pubblicati l'anno scorso insieme a quelli dell'altrettanto famoso dr Pompeo Castelfranco, archeologo di fine '800 a cui si deve la conoscenza e la divulgazione della preistoria lodigiana.

Questo per quanto riguarda la preistoria e la storia classica, mentre per la storia medioevale oltre ai miei studi, ci saranno quelli di eminenti docenti universitari che stiamo contattando.

Tra i quali la dott.sa Vaglienti della statale di Milano, già ospite a Gugnano nel 2001 e a giugno di quest'anno al Castello di Sant'Angelo Lodigiano, dove prossimamente parlerà del periodo Visconteo/Sforzesco e la sig.ra Vignati Gorla d.ssa Laura, curatrice dell'Archivio della Mensa Vescovile, il cui lavoro di ricopiatura in caratteri moderni delle pergamene medioevali dell'archivio summenzionato, nell'edizione degli Appunti 2000, ha riscosso un notevole successo, tanto da essere sovvenzionato dalla Fondazione Cariplo e di necessitare dopo una settimana dall'uscita, di una prima ristampa anch'essa già esaurita.

Abbiamo infine contattato anche le università di Pisa e Siena, tramite la d.ssa Francovich Onesti e la Segretaria della Società Storica Pisana, Gabriella Garzella del Dipartimento di Medievistica, ci sta aiutando con delle indicazioni e speriamo prossimamente di poter pubblicare loro studi oltre all'Università Cattolica di Milano che ci ha già messo a disposizione due nomi di illustri dottori, Archetti Gabriele e Bellini Roberto, che parleranno in futuro, al Castello di Sant'Angelo, con la collaborazione dell'Associazione Amici del Castello, del periodo che và dalla fine dell'impero romano all'inizio del medioevo; oltre all'interessamento della scrittrice d.ssa Mira Montanari di Novara, che si è dimostrata sensibile a questo tema.

La Biblioteca Centrale di Firenze, grazie alla d.ssa Turci, si sta occupando di rintracciare manoscritti medioevali presso la Biblioteca Riccardiana, che interessino il lodigiano, per una futura ristampa e traslazione del testo con la collaborazione della Provincia di Lodi e i contributi dellaù Regione Lombardia. Mentre recentemente abbiamo avuto il nulla osta del Ministero per i Beni Artistici per la ristampa anastatica a colori del famoso manoscritto "SERMON DIVIN" di Pietro Bascapè, conservato presso la Biblioteca Braidense, AD XIII 48 di 57 carte.

Scritto da Pietro Bascapè, nel 1264, è importantissimo sia per il testo in volgare altoitaliano, sia per le scene di vita acquerellate aggiunte al testo, è stato studiato da decine di esperti.

Pietro, si definisce nello scritto, un soldato, Angelo Bascapè, nel suo studio postumo, (di cui abbiamo riproduzione autografata da Giacomo Carlo Bascapè, il cui originale si trova in Biblioteca Laudese, B4635), crede che il *Sermon Divin* (così è chiamato il codice) sia stato scritto per penitenza.

Non mi dilungo molto su questo splendido manoscritto, di cui, grazie al lavoro di studiosi locali di Bascapè, sappiamo moltissimo.

Roberto Smacchia
Presidente

(1 - continua)

Ai miei cari affezionati lettori

Trentacinq ann

Trentacinq ann! Paar minga vera...
Sunt un meregnanin spetasàa,
un giurnal cunt tanta bèla cera
che trentasees ann l'ha cuminciàa!

Me senti mù viscül, sü de gir,
pür spensierato e bèl cuntent,
tiri avanti cume un Tir

e sunt pippante in mezz la gent!
Quel che importa per un giurnal,
l'è de faas capì, de veegh curagg...
cercà de cünta su... no di ball,
lancià idei e dà un messagg!

A sunt nasud propi a Natal,
fra gent de bùna vuluntà,
che insèma, in cà parrucchial,
m'ha fai de mama e de papà.

Sun vegnù grand, là in del Fabbian,
fra piumb, carater e linotài
quand se cumpuneva tütt a man...
fra gent generusa più che mài!

Da tanti ann sunt dai Girompin,
cunt el compiuter a me traten...
me stringen, me slunghen un cicin
e fra a gente, pö me sbaten!

Per presentam ogni quindees dì,
a gh'è gente de ogni livèi...
che culaburen tüti cunt mì:
semper gratis et amore Dèi!

Cert nun me manchen i defett
Ve sicüri, fu no apposta...
E se rivi no, me un dirètt
l'è tüta culpa de la posta!

Quanti ann urmai a en passaa,
e nunustant tütt... sunt semper chì,
quanti cuncurent a u incuntraa...
i u vist naas e a scumparì!

Adess gh'em un nuovo diretur,
ch'el me stà adree, cunt passiensa...
che cume i alter, farà unur
semper in linea e cuerensa!

Sunt el giurnal de tüti quanti,
di meregnanin e de la gent,
vütem vialter andaa avanti
e de vedevv semper... bèi cuntent!

Via el noster bèl Meregnan!
Auguri! Buon dümila e trì!
Auspicando che tücc... fra cent'ann...
Podum truass insèma, a mù chì!

Il Melegnanese

La mosca, il gigante e la nipotina

di Maria Amelia Münch

Con la mia nipotina Alessia guardo fuori dalla finestra. La sua attenzione è attratta da una mosca morta appiccicata contro il vetro. È un moscone con ali che paiono pale. Sono staccate e giacciono sul davanzale della finestra. "La mosca" le dico.

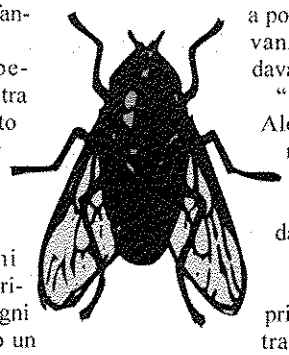
Lei ripete: "Mosca". Le spiego che è morta. Lei ripete "morta" ma mi guarda con aria interrogativa. Come faccio a farle capire il motivo della fine dello sfortunato dittero?

Incomincio ad imbastire una storia: "Era una notte nera. Il gigante Megagross aveva grattato via la luna dal cielo. Le stelle, impaurite dalla grande oscurità, si erano nascoste dietro le montagne. Il gigante Megagross fece della luna la pietra che chiudeva la sua spelonca. Così aveva una bella porta luminosa, che lanciava bagliori argentati in tutto il bosco".

"La mosca" mi ammonisce Alessia e mi pianta addosso i suoi occhietti da segugio impedendomi di evadere dal tema.

"Il gigante Megagross - continuai - chiamò il suo servo e gli ordinò di andare a raccogliere anche le stelle, una per una, dietro la cordigliera dei Monti della Paura. Ne avrebbe fatto delle mattonelle per la sua tana".

"La mosca" insiste Alessia aggrottando le piccole sopracciglia. È un'implacabile ingiunzione a venire al sodo. Insetti, giganti e una nipote che se non sente niente di interessante mi mette sottosopra la casa. È una difficile combinazione per qualsisasi zia. Velocemente frugo nelle scorte della mia fantasia.



"Fuori dalla pesante porta di pietra di luna era rimasto l'animale domestico del gigante, il moscone Barry - riprendo.

"La mosca" mi corregge Alessia ricordandomi che ogni accrescitivo è solo un inutile orpello.

"La *mosca* - dico - non riusciva più ad entrare in casa. Ronzava e ronzava come un aereo ma il gigante non la sentiva perché dormiva e russava. Barry era solito sedere sull'orecchio del suo padrone. Ma ora che era stata chiusa fuori di casa non sapeva dove andare e venne nella nostra città".

Alessia mi guarda di sottinsú diffidente.

"La caverna del gigante non è lontana da noi" le spiego. La mia critica interlocutrice pare pensosa.

"No lontana" esclama poi convinta.

Tiro un sospiro di sollievo e continuo la narrazione: "La mosca volò tutta la notte e, sul fare del mattino, venne a posarsi su questo davanzale, proprio qui davanti a te".

"Quiiiii?" ripete Alessia mettendo la mano sul vetro dietro il quale è spiaccicato il cadavere dell'insetto.

Annuisco.

Proseguo: "Proprio lì, Barry, incontra un grosso ragno dalle lunghe zampe. Ha indosso gli stivaloni di pelle di leone. GRRRRRRRR fa il ragno appena vede Barry. La mosca gli lancia un rabbioso ZZZZZZZZ di risposta. Tutti e due vogliono entrare per primi dall'unica fessura. Decidono di sfidarsi a duello. Ala contro zampa".

Alessia, immobile, pende dalle mie labbra.

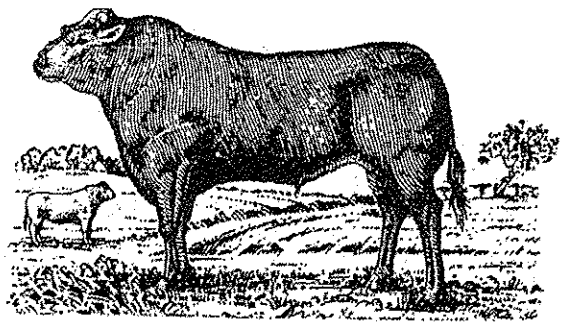
"Mentre la mosca si scalda le ali per prepararsi al combattimento canticchia: 'Ragno del fico secco, questa notte ti affetto, non sfuggi alla forza delle mie ali, nemmeno se corri con gli stivali, prima vedrai la mia lancia, e poi le pareti della mia pancia'. Ma al ragno prese un raffreddore improvviso, tirò un violentissimo starnuto, un chilometrico ECCIÙÙÙÙÙUU che spostò tanta aria come una bomba. La povera mosca fu sbattuta contro il vetro della finestra. E lì è rimasta fino adesso".

Alessia ride e batte le manine. Ho superato l'esame. A due anni e mezzo le domande sono una cosa tremendamente seria ed esigono una sola risposta.

Più si va avanti con gli anni più si perde il dono della sintesi e si ama il Bla -bla -bla più scatenato. Cincischiare con le parole è spesso l'unica risposta che noi grandi sappiamo dare ai problemi della vita.

Alessia mi ha dimostrato ancora una volta che crudire l'infanzia è un compito che fa crescere soprattutto noi adulti.

LA MACELLERIA
Qualità – Convenienza – Cortesia
Ghianda
Rivenditore autorizzato di zona



Garanzia di qualità per le razze
Chianina - Romagnola - Marchigiana
Servizio a domicilio
Via V. Veneto, 77/79 - MELEGNANO - Tel. 02.98.34.334

CALCIO - RISULTATI - CLASSIFICHE e COMMENTI (aggiornati al 22.12.2002)

PRIMA CATEGORIA - GIRONE E

14ª giorn. - 15 dicembre		15ª giorn. - 22 dicembre	
Lodivecchio - Accademia S.	1-1	Accademia S. - Savorelli	2-0
Pantigliate - Frogmontegani	3-1	Bolgiano - Villatavazzano	0-0
Pro Melegnano - Metanopoli	0-0	Frogmontegani - Metanopoli	0-4
S. Bernardo - Bolgiano	0-3	**Melegnanese** - Zelo	0-2
Savorelli - Sangilianese	1-5	Pantigliate - Settalese	0-1
Settalese - **Melegnanese**	3-0	Paullese - S. Bernardo	4-0
Villatavazzano - San Biagio	0-2	San Biagio - Lodivecchio	2-2
Zelo - Paullese	2-0	Sangilianese - **Pro Melegnano**	1-4

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Pantigliate	28	13	9	1	3	20	11
Zelo	27	13	8	3	2	22	12
Metanopoli	21	14	7	3	4	22	10
Settalese	22	13	6	4	3	21	13
Accademia S.D.	22	13	6	4	3	20	13
Bolgiano	22	13	6	4	3	21	16
Pro Melegnano	**21**	**14**	**6**	**4**	**5**	**19**	**16**
Lodivecchio	21	14	6	3	5	18	19
Sangiulianese	18	14	4	6	4	19	19
Melegnanese	**18**	**14**	**5**	**5**	**6**	**13**	**14**
Paullese	16	14	4	4	6	16	18
San Biagio	15	13	3	6	4	19	21
Savorelli	14	13	3	5	5	13	21
Villatavazzano	12	14	3	3	8	14	24
Frogmontegani	8	13	1	5	7	15	31
S. Bernardo	5	14	0	5	8	14	29

SECONDA CATEGORIA - GIRONE V

14ª giorn. - 15 dicembre		15ª giorn. - 22 dicembre	
Borgolombardo- Real Barona	1-0	Fatima - Borgolombardo	0-2
Casalmaiocco - Trigintese	2-1	Locate - Milano 3	3-0
C.G. Valentia - Calvairate	4-3	Peschiera - Calvairate	3-2
Dre.Vi - Valleambrosia	3-1	Real Barona - Sordio	3-2
Locate - Peschiera	0-1	Trigintese - C.G. Valentia	6-0
Milano 3 - Fatima	3-1	**Usom** - Casalmaiocco	1-0
Sordio - Vigejunior	3-4	Valleambrosia - Riozzese	0-4
Riozzese- **Usom**	0-0	Vigejunior - Dre.Vi	1-1

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Usom	32	14	11	2	1	23	10
Casalmaiocco	29	14	9	2	3	34	11
Riozzese	29	14	9	2	3	24	12
Peschiera	29	14	8	5	1	30	22
Dre.Vi	26	14	8	2	4	28	18
Fatima	23	14	7	2	5	23	22
Borgolombardo	21	14	6	3	5	16	15
C.G. Valentia	19	14	5	4	5	23	22
Trigintese	18	14	5	3	6	25	24
Locate	18	14	5	3	6	14	15
Valleambrosia	15	14	3	6	5	19	32
Calvairate	14	14	3	5	6	28	28
Vigejunior	14	14	3	4	7	22	28
Real Barona	11	14	3	2	9	19	30
Milano 3	6	14	1	3	10	20	37
Sordio	4	14	1	1	12	15	34

CALCIO A 5 - SERIE D - GIRONE C

9ª giorn. - 9-14 dicembre		10ª giorn. - 6-11 gennaio	
Maytec Team - Videoteque	9-4	Borromeo - Pavoniana	
Giardino - Videoton	4-3	Cus Brescia - Maytec Team	
Orobica - Borromeo	6-4	Clusane - **Giardino**	
Orzinuovi - Real Comes	1-3	Real Comes - San Carlo	
Pavoniana - Clusane	3-7	Videoteque - Orobica	
San Carlo - Cus Brescia	2-6	Vigor Treviglio - Orzinuovi	
Riposa: Vigor Treviglio		Riposa: Videoton	

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Maytec Team	22	8	7	1	0	71	21
Real Comes	21	8	7	0	1	57	28
Cus Brescia	19	7	6	1	0	56	17
Orobica	19	8	6	1	1	68	34
Orzinuovi	13	7	4	1	2	40	26
Clusane	13	9	4	2	3	39	34
Borromeo	13	9	4	1	4	44	47
Videoton	9	9	3	0	6	40	60
Videoteque	7	9	2	1	6	36	66
Giardino	7	8	2	1	5	23	54
Pavoniana	6	8	2	0	6	37	56
San Carlo	4	8	1	1	6	30	54
Vigor Treviglio	0	8	0	0	8	25	69

PALLAVOLO SERIE C MASCHILE

10ª giorn. - 14 dicembre		11ª giorn. - 22 dicembre	
William Ful - Vighignolo	3-2	Vighignolo - Alebbio	3-1
Villanuova - Cisano	3-0	Cisano - William Ful	3-1
Alebbio - Celadina	1-3	Caronno - Villanuova	0-3
Avis Cernusco - **Melegnano**	1-3	Oreno - Avis Cernusco	3-2
Chiavenna - Oreno	3-1	**Melegnano** - C.A. Voghera	3-2
C.A Voghera - Volley Novagli	3-1	Volley Novagli - Grassobbio	3-1
Grassobbio - Caronno	1-3	Celadina - Chiavenna	3-0

Squadra	P	G	V	P	Q.
Villanuova	32	11	11	0	8,25
Melegnano	**32**	**11**	**11**	**0**	**5,50**
Celadina	25	11	8	3	2,25
Volley Novagli	19	11	7	4	1,24
C.A. Voghera	19	11	6	5	1,14
Cisano	18	10	6	4	1,40
Chiavenna	16	10	6	4	1,05
Avis Cernusco	15	11	4	7	1,40
Oreno	13	11	4	7	0,75
Caronno	13	11	4	7	0,62
Vighignolo	9	11	3	8	0,55
Grassobbio	7	11	3	8	0,41
William Ful	5	11	2	9	0,38
Alebbio	5	11	1	10	0,39

Nucleo Federcaccia Melegnano

Rendiamo nota una lodevole iniziativa benefica dei cacciatori/tiratori della Sezione Comunale di S. Giuliano Mil.se che hanno devoluto una notevole somma di denaro a favore dei terremotati del Molise e agli alluvionati del nord Italia.

Tali offerte sono parte del ricavato delle gare di tiro al piattello e caccia pratica disputate nel corso dell'anno. Un applauso ai "seguaci di Diana" Sangiulianesi per questo nobile atto volontario.

PRIMA CAT. – GIR. E

PAULLESE 1
MELEGNANESE 1

Paullo, 12 dicembre

La gara di recupero si è giocata in notturna. La Melegnanese si è portata in vantaggio con un tiro da lontano del difensore Poli. Al 45' è giunto il pareggio degli ospitanti. All'80' Albini para un rigore a favore della Paullese.

SETTALESE 3
MELEGNANESE 0

Settala, 15 dicembre

Melegnanese k.o. senza discussioni. Al 10' rete contestata della Settalese che raddoppia al 35' con tiro al volo che sorprende Albini. Nella ripresa si verifica l'espulsione di un giocatore settalese.

La Melegnanese si porta all'offensiva ma a realizzare sono ancora i padroni di casa. È stato espulso l'allenatore melegnanese Oliveri.

MELEGNANESE 0
ZELO 2

Melegnano, 22 dicembre

La Melegnanese ha chiuso malamente l'anno 2002 facendosi superare dalla vice-capoclassifica Zelo. Nel primo tempo gli ospiti hanno realizzato al 38' con Galloni in netta posizione di fuorigioco. Vivacissime le proteste dei melegnanesi. Al 61' raddoppio dello Zelo per un'autorete di Bombelli. La Melegnanese ha lamentato le assenze di Tagliaferri e Galimberti. Ha comunque fornito una prova mediocre.

Melegnanese-Frogmontegani si ricupera il 12 gennaio. La gara non giocata il 1 dicembre scorso sarà recuperata con inizio alle ore 14.30.

V.O.

FROGMONTEGANI 0
PRO MELEGNANO 2

Rozzano, 8 dicembre

Buona partenza di entrambe le squadre che giocano con le difese alte concentrando il gioco a centrocampo. Al 32' irresistibile azione di Cuman che salta tre avversari e affronta il portiere che gli devia in angolo. Al 64' l'occasione per la Frogmontegani con un colpo di testa del centravanti che fa spiovere a fil di traversa; l'intervento di Daelli salva in angolo. Al 71' Giuliante raccoglie l'ennesimo rinvio e di prima intenzione indirizza un pallonetto verso la porta avversaria che s'infila in rete. La Frog reagisce, ma le squadre sono stanche. Ne approfitta la Pro che sul finire colpisce ancora in contropiede con Pellegrini.

PRO MELEGNANO 0
METANOPOLI 0

Melegnano, 15 dicembre

Partenza determinata della Pro Melegnano che al 5' per tre volte tenta di infilare la rete del Metanopoli senza riuscirci. Anche la risposta degli ospiti, con un veloce contropiede, è a lato. Al 70' bella azione corale della Pro che porta al tiro Livraghi L. ma il portiere Morandi devia col piede da vero campione. Il Metanopoli è alle corde e la Pro ci mette il cuore. Il triplice fischio dell'ottimo Dosoli dà l'impressione alla Pro di aver lasciato al Comunale 2 punti mentre il Metanopoli mette in tasca un ponto pesante, fortemente cercato.

SANGIULIANESE 1
PRO MELEGNANO 4

S. Giuliano, 22 dicembre

Il clima Natalizio non fa perdere la concentrazione alla Pro che al 3' è già in vantaggio con Livraghi L. La Pro insiste e il giuzzante Cuman spara un diagonale che beffa il portiere e raddoppia. La Sangiulianese è ko. Cuman incontenibile semina il panico in area e serve Fiorentino che porta a tre le reti. La Sangiulianese al 24' ha un'impennata di orgoglio con Riccardi che in contropiede scavalca con un pallonetto Daelli, ma Montana allontana il pericolo. Sul finire del primo tempo è ancora Cuman che vola e mette sul secondo palo dove arriva precisissimo Fiorentino e la quaterna è assicurata. Nel secondo tempo i sangiulianesi si destano e al 51' Riccardi con un gran tiro accorcia le distanze. La Pro, spinta dal suo sanguigno allenatore, riprende in mano l'incontro ma il risultato non cambia.

A.A.

Dimissionario l'allenatore della Melegnanese

Roberto Oliveri non è più l'allenatore della Melegnanese, domenica sera infatti, dopo la sconfitta con lo Zelo, ha rassegnato le dimissioni, ma le motivazioni di tale decisione sembrano non riguardare l'esito dell'incontro, ma piuttosto alcune decisione societarie non condivise dall'ormai ex allenatore rossoblu, prima fra tutte, il taglio di un giocatore. Ci sono state divergenze fra me e la società nei programmi, in più i risultati non sono dei migliori, quindi mi è sembrato giusto assumermi le responsabilità del caso. Mi spiace perché con i ragazzi il rapporto era ottimo, anche se ultimamente non riuscivamo ad ottenere risultati, però alcune scelte della società non le ho condivise. Tengo a precisare comunque, che la decisione l'ho presa in assoluta libertà, senza alcuna pressione, oltretutto ci siamo lasciati senza rancori, anche se è inutile nascondere che quando si arriva ad una decisone simile, qualcosa non va. A giorni si attende, da parte della società, il nome del successore di Oliveri.

A.G.

Melegnano Nuoto

La Barsanti a Melegnano curerà i più giovani

La Melegnano Nuoto, da ormai diversi anni sta dimostrandosi molto attiva nel settore, e a partire da questa stagione conta nel suo organico un'atleta di grande spessore nazionale ed internazionale, che seguirà, come allenatrice, i ragazzi della Categoria Esordienti C. Si tratta della nuotatrice azzurra Federica Barsanti, già vincitrice di 12 Titoli Italiani nella Specialità Dorso. Nata a Pisa il 29 marzo 1978, la Barsanti, ha iniziato la propria carriera agonistica all'età di 7 anni, spinta dai genitori, che per farle vincere il terrore dell'acqua l'accompagnarono in piscina quando aveva poco più di 4 anni, e di lì a poco ne intuirono le grandi capacità. Nella Categoria Esordienti la prima gara le regalò un onorevolissimo 4° posto, ma questo non bastò per evitarle un pianto, per aver mancato il podio. Podi e vittorie che non tardarono ad arrivare, visto il talento e l'abnegazione con cui si è sempre dedicata, e si dedica tutt'ora, a questo sport.

Tra poco ci saranno i Campionati Italiani in vasca corta, come arrivi a questo appuntamento?

Non in grande forma, perchè un infortunio alla spalla mi ha impedito di allenarmi con continuità, e in questo sport se non ti alleni assiduamente, hai poche speranze, ma comunque ci andrò, soprattutto per la staffetta a squadre, anche se il vero obbiettivo personale è rappresentato dai Campionati Italiani di aprile, che saranno anche selezione per i Mondiali di Barcellona, a luglio 2003.

Mondiali a cui hai già partecipato; la tua carriera come si è svolta sinora?

Il primo risultato di prestigio è arrivato nel 94', dopo che, a livello giovanile, avevo vinto parecchi titoli nelle varie categorie, sono stata prima nazionale assoluta ai Campionati Europei di velocità, in Norvegia. Nel 95' ho vinto acluni Titoli Italiani giovanili, e la prima medaglia d'argento ai Campionati Assoluti di Dorso. Nel 96' mi sono trasferita da Pisa a Livorno, ma un infortunio mi ha tenuto ferma per quasi un anno, nel 97' ho ripreso e sono stata finalista alle Universiadi nei 100 Dorso.

Nel 98' c'è stato il passaggio alla Snam di San Donato Milanese....

Sì, dove per pochissimo non sono riuscita a qualificarmi per i Mondiali, ma ho comunque vinto 5 Titoli Italiani a squadre. Nel 99' è arrivato il primo Titolo Italiano Assoluto nei 200 Dorso. Nel 2000, il grande obbiettivo era rappresentato dalle Olimpiadi di Sidney, ma per soli 3/10, non ho fatto il tempo limite per poter parteciparvi. Ho vinto comunque altri 5 Titioli Italiani Individuali, e ho partecipato ai Campionati del Mondo in vasca corta di Atene. Superata la delusione olimpica, nel 2001 sono stata ai Giochi del Mediterraneo, dove ho conquistato il 4° posto alle spalle di un'atleta greca, poi squalificata per doping. Inoltre mi sono trasferita dalla Snam alla DDS di Settimo Milanese. Quest'anno ho conquisato il mio undecismo Titolo Italiano, qualificandomi anche per i Campionati Europei di Berlino, nei quali sono arrivata in semifinale.

Da quest'anno hai anche iniziato la collaborazione con la Melegnano Nuoto, una delle società più prstigiose di Melegnano...

Sì, per me è un nuova esperienza, decisamente positiva, perché mi permette di essere a contatto con tanti ragazzini. Questo è uno sport molto individuale, in cui è difficile relazionare, e questa cosa mi pesava un po'.

Ti pesa anche la lontananza da casa?

Finchè avrò un obbiettivo da raggiungere direi di no, anche perché sono qui da quasi cinque anni, e mi sono ambientata benissimo, certo che quando non riuscii a qualificarmi per le Olimpiadi, la grande delusione mi fece pensare "ma chi me l'ha fatto fare!", Poi però, a mente fredda, credo che si debba sempre guardare avanti, e io a 24 anni penso, e spero di avere ancora altre opprtunità.

Il 18 dicembre scorso, Federica Barsanti ha conquistato il suo dodicesimo titolo italiano, vincendo i 200 dorso, nei campionati italiani indoor, che si sono svolti a Camogli (GE).

Andrea Grassani

Le doppiette salutano il Natale

I tiravolisti appartenenti al Nucleo Federcaccia di Melegnano, si sono ritrovati domenica 15 dicembre sul campo del Tiro a Volo "Isola" di Cavenago d'Adda per la "Pre Natale 2002", gara al "Piattello fossa" organizzata dalla Commissione sportiva di Nucleo.

In questa particolare competizione, che si disputa in occasione delle festività natalizie, la presenza dei tiratori appartenenti alle varie Sezioni comunali cacciatori che formano questo importante Nucleo è stata numerosa superando ogni aspettativa.

Diciamo subito che questa è una particolare gara dove ci si ritrova dopo la lunga pausa estiva/autunnale desiderosi tutti di misurarsi in pedana.

Ma quello che conta più di una medaglia o di qualsiasi altro premio, è lo spirito di gruppo - sempre dimostrato - che ci accomuna e ci fa trascorrere ore piacevoli.

Ma torniamo sulle pedane dell'Isola per incontrare i protagonisti della giornata che, malgrado l'inclemenza del tempo, hanno ancora una volta dimostrato di essere "in canna" centrando piattelli che si stagliavano veloci contro un cielo cupo carico di pioggia.

In questa particolare atmosfera l'agonismo sportivo è prevalso sul tempo e a fine gara piena soddisfazione da parte di tutti.

Da citare l'impegno vincente dei seguenti tiratori: Angelo Dalcieri, valido componente della squadra "meregnanina", che ha ottenuto il miglior risultato della gara, seguito da Umberto Tapparelli, Flavio Fimonio e Massimo Carelli, vincitori delle rispettive categorie.

Di rilievo il secondo posto di Enzo Soffientini e Luigi Carlassara.

Al termine la cerimonia delle premiazioni con la distribuzione di ricchi cesti natalizi consegnati dal Presidente della Commissione sportiva Daniele Re che ha espresso - anche a nome della dirigenza - parole di elogio ai vincitori e a tutti i partecipanti per questa riuscita manifestazione tiravolistica. È seguito il brindisi con gli auguri.

Ottima l'organizzazione e la direzione di gara nonché la sempre cordiale ospitalità del TAV "Isola" nella persona del suo Presidente Benito Merli.

Classifica della gara:

Cat. "Extra": 1° Dalceri Angelo

Cat. "A": 1° Tapparelli Umberto; 2° Brambilla Enzo.

Cat. "B": 1° Fimonio Flavio; 2° Soffientini Mario; 3° Castoldi Antonio; 4° Schiavi Sergio; 5° Ariotti Roberto.

Cat. "C": 1° Carelli Massimo; 2° Carlassa Luigi; 3° Falange Vittorio.

A.G.